



Department of Statistical Sciences
University of Padua
Italy

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE
STATISTICHE

La popolazione nei *Länder* dell'Impero austriaco, 1828-1865

Fiorenzo Rossi
Dipartimento di Scienze Statistiche
Università di Padova
Italia

Final Version (2022-04-30)

Sommario

- 1. I Länder dell'Impero e la fonte utilizzata**
- 2. I dati sulla popolazione**
- 3. La qualità dei dati sulla popolazione**
 - 3.1. La procedura nelle stime pubblicate*
 - 3.2. Il rapporto tra i sessi*
 - 3.3. Residenti e presenti, 1830-1851*
 - 3.4. Residenti o presenti, 1852-1865*
 - 3.5. Due passaggi critici: 1849-50 e 1855-57*
 - 3.6. Un giudizio complessivo*
- 4. La popolazione: alcuni risultati**
- 5. Una digressione: la stima delle migrazioni**
- 6. Altre informazioni sulla struttura della popolazione**
- 7. Una ricostruzione retrospettiva, anni 1819-1828**

La popolazione nei *Länder* dell'Impero austriaco, 1828-1865

Fiorenzo Rossi

Dipartimento di Scienze Statistiche
Università di Padova
Italia

Riassunto

Viene esaminata la popolazione riportata in ciascun anno (1828-1865) dalle *Tafeln zur Statistik* per i 15 *Länder* dell'Impero austriaco, con particolare attenzione alla descrizione delle fonti di informazione riferite. Seguono controlli sul rapporto dei sessi, sulle due cifre riferite ogni anno fino al 1850, sugli anni mancanti prima dei censimenti 1850-51 e 1857. Vengono presentate e commentate le serie annuali risultanti, evidenziando alcuni punti critici. Infine, con l'aiuto dei saldi naturali, si stimano le migrazioni nei *Länder* nel periodo 1828-1865.

Parole chiave: Impero austriaco, popolazione, qualità dei dati.

Abstract

Population of the *Länder* of Austrian Empire, 1828-1865

In this paper we examine population data of the 15 *Länder* (regions) from the *Tafeln zur Statistik* (statistical tables) of the Austrian Empire on a yearly basis between 1828-1865, with a specific focus on the description of the sources as referred by the editors. Checks are carried out on the original information with regard to the sex ratio, the numbers reported for each year until 1850, and the data gaps for the years preceding the 1850-51 and 1857 censuses. The yearly population series are presented and discussed, highlighting data points with possible inaccuracies. Finally, through the use of natural balance we estimate migration flows of the *Länder* throughout the entire period.

Keywords: Austrian empire, population, data quality.

1. I *Länder* dell'Impero e la fonte utilizzata

Fra il 1829 e il 1871 fu pubblicata una serie di tavole statistiche riguardanti vari aspetti dell'amministrazione dell'Impero austriaco: territorio, giustizia, imposte, bilancio, esercito, cultura, agricoltura, commercio, sanità, eccetera, tra i quali alcuni dati di carattere demografico, riferiti agli anni dal 1827 al 1865. Si tratta delle *Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie* (nel seguito *Tafeln*), edite dapprima in forma riservata e solo dal 1846, con dati del 1841, stampate con caratteri a piombo e diffuse al pubblico¹.

L'Impero austriaco² dal 1815 comprendeva 15 *Länder*, dalla Lombardia all'Ungheria, Galizia (regione situata oggi tra Polonia e Ucraina) e Transilvania (in Romania), dalla Boemia, Moravia e Slesia (l'attuale Repubblica Ceca) alla Dalmazia (oggi appartenente per la gran parte alla Croazia).

Fin delle prime edizioni delle *Tafeln*, le informazioni sono pubblicate distintamente per ciascuno dei 15 *Länder*, e raggruppate, con totali parziali fino al 1854, in corrispondenza della *Österreichischen Monarchie* (i primi dieci), del *Lombardisch-Venetianisches Königreich* e del *Königreich Ungarn*, anche se nei totali non è indicato un nome, ma solo una generica *Summe*, o *Totale*. Dal 1858 non apparirà più nessuna distinzione, ma semplicemente l'elenco dei *Länder*, con

¹ Qualche informazione più specifica sull'origine delle *Tafeln* e sui dati demografici in esse contenuti è in Rossi, Fanolla (2012). Ulteriori notizie sull'evoluzione delle statistiche in questo periodo si trovano in Zeller (1979).

² Per la storia dell'Impero si vedano Sked (1993) e Bérenger (2003).

L'Impero austro ungarico nel 1866



Source: *Meners Konversation-Lexicon*, vol. 15, Leipzig und Wien, Bibliographisches Institut, 1896.

la popolazione, completato con il solo totale generale. In seguito ad alcune scissioni amministrative, i *Länder* diventavano 21 dall'edizione del 1851. La **figura 1** riporta la distinzione di queste 21 regioni, con il nome tedesco e il corrispondente italiano, che sarà utilizzato nel seguito della presente nota³. In tutte le tabelle del presente lavoro sarà usata per comodità la stessa triplice ripartizione già riportata, in italiano: Monarchia austriaca, o anche *Vecchio Impero*, per riservare il primo nome al totale generale, Lombardo Veneto, Regno d'Ungheria.

In tutto l'Impero, secondo il Censimento⁴ del 1857, vivevano oltre 37 milioni di persone – il 13% della popolazione europea⁵ –, di nazionalità, lingue, religioni, economia, costumi diversi (**tabella 1**). Nell'introdurre uno studio sull'inizio del declino della fecondità nell'Impero austro ungarico (il periodo è appena successivo a quello esaminato nel presente lavoro), Paul Demeny (1972, pp. 155-56) osservava:

Diverse caratteristiche rendono l'ex Impero asburgico di particolare interesse come test demografico per chi volesse studiare la transizione della fecondità. [...] La prima è l'eccezionale diversità della popolazione. Le terre asburgiche mancavano di molte cose, ma erano ricche nell'eterogeneità etnica, religiosa, culturale ed economica. Vivendo fianco a fianco, in pace o no, in ciò che era giustamente chiamato un impero multinazionale, c'erano tedeschi, ungheresi, cechi, sloveni, italiani, croati, polacchi, ucraini, slovacchi, serbi e rumeni. L'elenco delle principali denominazioni religiose è lungo quasi come quello dei gruppi etnici. Le differenze tra regioni in termini di alfabetismo, grado di urbanizzazione, struttura del lavoro, e altre caratteristiche erano sempre notevoli e rimasero tali fino a quando il territorio fu suddiviso nelle sue componenti.

L'utilità potenziale di questa eterogeneità nell'aiutare la ricerca demografica dovrebbe essere ovvia. Inoltre, questo potenziale può essere realizzato perché è disponibile un grande volume di statistiche di buona qualità e di facile comparabilità [...].

Naturalmente, l'enfasi per la qualità e la quantità di dati esistenti per l'Austria-Ungheria deve essere intesa solo in senso relativo. In molti casi, e particolarmente per le regioni meno sviluppate del paese, le statistiche sono veramente uniche: altrove in Europa dati con questi standard divennero disponibili solo a un livello di sviluppo economico e sociale sostanzialmente più avanzato. Tuttavia, anche i dati migliori sono raramente del tipo che il ricercatore vorrebbe avere, come è sempre il caso delle statistiche storiche.

Demeny si riferiva prevalentemente alle statistiche degli ultimi decenni del secolo, ma il ragionamento è chiaramente applicabile anche a quelle precedenti. Un obiettivo importante del presente studio è anche di avere informazioni più precise sulla qualità dei dati che si dovranno usare.

Una prima idea delle differenze tra le varie popolazioni dell'Impero è data da alcuni indicatori inseriti in tabella 1. L'indice di vecchiaia (il numero dei 60enni o più per cento persone in età 0-14 anni), che sintetizza la struttura per età della popolazione, varia da 7 a 38%. La percentuale di attivi in agricoltura, ottenuta considerando alcune categorie professionali indicate nel censimento rispetto alla popolazione residente maschile di età 14 anni e più, che dà un'informazione sommaria della struttura economica, si situa tra 48 e 83%. La percentuale di cattolici, utile per avere un'idea della possibile qualità delle rilevazioni su nascite, decessi, matrimoni, effettuate dai parroci, è tra 42 e 99%.

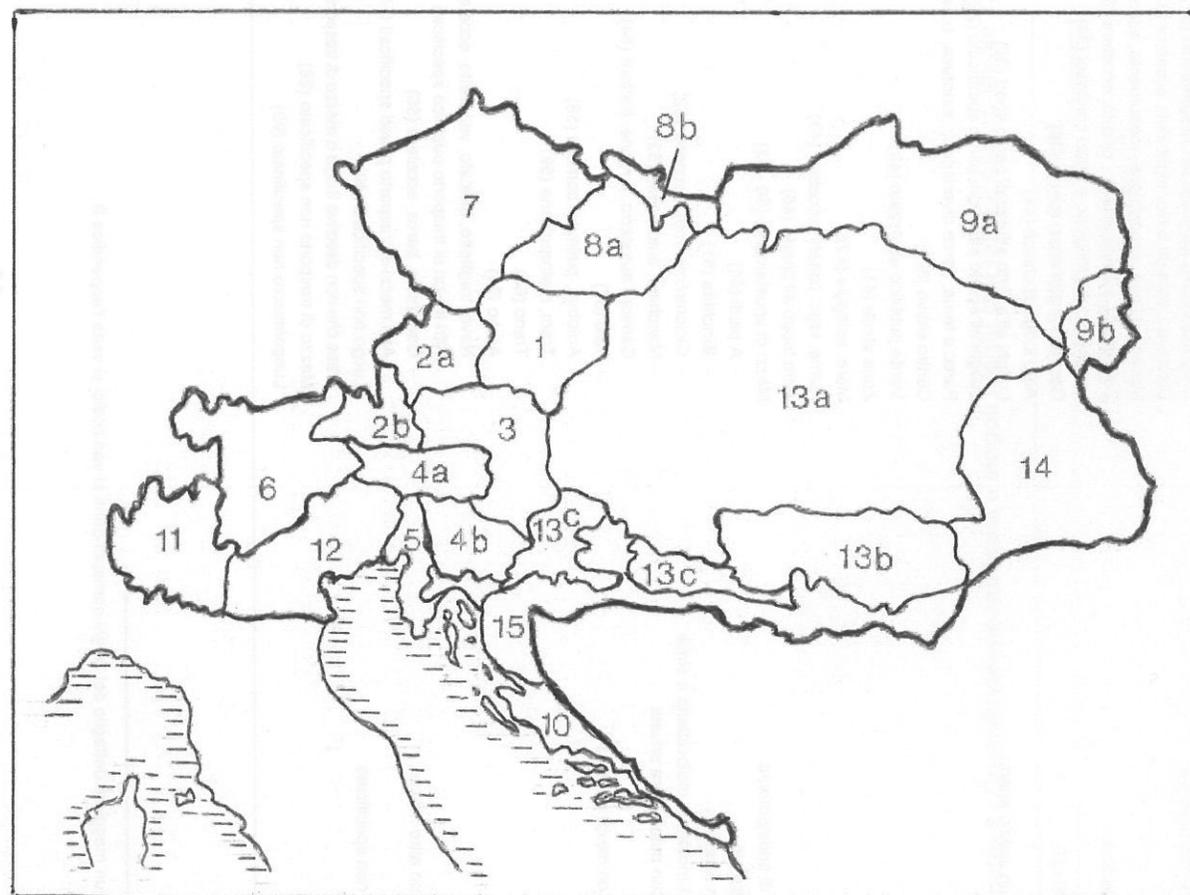
³ Per ragioni di continuità delle serie, saranno considerati nel seguito i soli 15 *Länder* esistenti nel 1829; le informazioni sulla popolazione dal 1851 e sul movimento naturale relative ai nuovi *Länder* dal 1849, sono state riaggregate a formare i precedenti. Denominazioni iniziali e variazioni successive sono indicate nella tabella 13.

⁴ Per un esame approfondito dei risultati del Censimento del 1857 si vedano Krmak (2008) e Rossi (2012).

⁵ Verso la metà dell'Ottocento si stima per l'Europa, Russia inclusa, una popolazione di circa 288 milioni di abitanti (Livi Bacci, 1998, pp. 14-15).

N.	Länder / Regioni
Österreichischen Monarchie / Vecchio impero	
1	Österreich unter der Enns / Austria Inferiore
2a	Österreich ob der Enns / Austria Superiore
2b	Salzburg / Salisburgo
3	Steiermark / Stiria
4a	Kärnthen / Carinzia
4b	Krain / Carniola
5	Küstenland / Litorale
6	Tirol und Vorarlberg / Tirolo e Vorarlberg
7	Böhmen / Boemia
8a	Mähren / Moravia
8b	Schlesien / Slesia
9a	Galizien und Krakau / Galizia e Cracovia
9b	Bukowina / Bucovina
10	Dalmatien / Dalmazia
Lombardisch-Venetianisches Königreich / Regno Lombardo Veneto	
11	Lombardie / Lombardia
12	Venedig / Veneto
Königreich Ungarn / Regno d'Ungheria	
13a	Ungern / Ungheria
13b	Serbische Wojwodschaft und Temeser Banat / Voivodina serba e Banato di Timisoara
13c	Kroatien und Slavonien / Croazia e Slavonia
14	Siebenbürgen / Transilvania
15	Militärgränze / Confini militari

Fig.1. I Länder dell'Impero austriaco, 1851-1865



Tab. 1. La popolazione dei *Länder*: alcuni dati del Censimento 31 ottobre 1857

Regioni	Superficie in mqa (a) (1851)	Popolazione residente (b)	Popolazione presente	I.V. % (c)	Pop. Attiva in Agricolt. % (d)	Cattolici, % (e)
1 Austria inferiore	344	1.369.699	1.681.697	27,8	55,4	98,6
2 Austria superiore	333	828.491	854.219	37,6	66,1	98,2
3 Stiria	390	1.010.076	1.056.773	24,7	83,8	99,5
4 Carinzia e Carniola	353	791.766	784.397	25,6	80,3	97,8
5 Litorale	139	507.931	520.978	23,6	67,5	99,0
6 Tirolo e Vorarlberg	500	865.553	851.016	29,2	75,0	99,9
7 Boemia	903	4.778.693	4.705.525	20,4	48,2	96,3
8 Moravia e Slesia	476	2.340.080	2.311.006	18,5	56,8	93,3
9 Galizia e Bucovina	1542	5.079.961	5.054.390	7,2	78,9	82,6
10 Dalmazia	222	415.628	404.499	25,0	77,0	81,4
Vecchio Impero	5.203	17.987.878	18.224.500	18,2	65,3	92,5
11 Lombardia	375	2.835.417	2.843.125	17,9	68,1	99,9
12 Veneto	415	2.306.875	2.293.729	25,3	68,9	99,8
Lombardo Veneto	790	5.142.292	5.136.854	21,1	68,5	99,9
13 Ungheria	3.963	10.432.092	10.530.843	12,1	66,3	69,3
14 Transilvania	1.054	2.173.704	2.172.748	16,2	83,3	42,2
15 Confini militari	583	1.062.072	1.064.922	9,3	74,5	42,8
Regno di Ungheria	5.600	13.667.868	13.768.513	12,6	69,6	58,0
Totale Impero austriaco	11.594	36.798.038	37.129.867	16,3	68,3	80,7
Militari	-	652.845	624.989	70,3	-	83,6
Totale complessivo	-	37.450.883	37.754.856	16,4	68,0	80,7

Fonte: Elaborazioni da *Statistische Übersichten* 1859 (Rossi, 2012).

(a) Dalle *Tafeln* 1851; mqa: miglia quadrate austriache. Il miglio austriaco corrisponde a circa 7,58594 chilometri; quindi il miglio quadrato a circa 57,5465 Km².

(b) Dalla popolazione residente dei *Länder* sono esclusi i militari in servizio.

(c) I.V. %: Indice di vecchiaia: persone in età 60 anni e più per cento persone in età 0-14 anni, calcolato su popolazione residente.

(d) Attivi in agricoltura: percentuale su popolazione residente maschile in età 14 anni e più.

(e) Su popolazione residente.

Con questo lavoro ci si propone di esaminare le informazioni sulla popolazione complessiva dei *Länder* nel periodo coperto dalle *Tafeln*. Questa ricostruzione servirà nel seguito anche per l'approfondimento di particolari aspetti del movimento naturale della popolazione: nuzialità, fecondità, mortalità⁶. I dati demografici infatti comprendevano dati sia sulla consistenza della popolazione che su alcune caratteristiche del movimento naturale: matrimoni, nascite, decessi; saltuari e incompleti invece i dati sugli spostamenti per migrazioni. Scarse anche le informazioni sulla struttura della popolazione, presenti solo in alcune edizioni delle *Tafeln*.

Per quanto riguarda il movimento naturale, considereremo qua e là nei capitoli seguenti il totale delle nascite e dei decessi, sempre riportato in tutte le edizioni, per ricavare, ai fini del controllo sull'ammontare della popolazione, il bilancio demografico dell'Impero e dei suoi *Länder*. Questi dati erano raccolti dai parroci, che, oltre ai registri canonici di battesimi, di sepolture e di matrimoni, dovevano redigere in parallelo registri di nascite, di morti e di matrimoni per conto delle

⁶ Alcuni aspetti della mortalità sono già stati analizzati, a partire dalla mortalità infantile (Dalla Zuanna, Rossi 2010), seguita dalla costruzione di tavole di mortalità per alcuni *Länder* (Rossi, 2017). Sono state esaminate anche nuzialità e fecondità negli stessi *Länder* (Rossi, 2019, 2020), e successivamente in tutti i *Länder* dell'Impero (Rossi, Barbiera 2021). In alcuni di questi lavori è già stata utilizzata la stima della popolazione descritta dettagliatamente in questa nota.

autorità civili. Considerando la lunga esperienza nelle rilevazioni parrocchiali, la copia civile redatta in questo periodo è da ritenere in generale piuttosto buona.

I movimenti migratori invece, pubblicati dal 1827 al 1834 con riferimento all'intero Impero, appaiono per *Land* solo dal 1835 al 1840, nel 1846 e infine dal 1848 al 1854. Le cifre riportate, tranne forse per la Boemia, sono per lo più di poche decine di casi, sia in ingresso che in uscita: chiaramente incomplete, per ammissione degli stessi estensori delle *Tafeln*⁷. È da ritenere comunque che le migrazioni internazionali, pure presenti nell'Impero austriaco, non fossero di grande rilievo fino alla metà dell'Ottocento⁸.

Il giudizio sulla qualità dei dati riportati da questa fonte non è uniforme. Molto critici erano alcuni autori italiani (Berengo 1963; Zaninelli 1963; più equilibrato Leonardi 2005), che si sono occupati però per lo più dei dati di carattere economico, in particolare su quelli concernenti l'agricoltura; dati economici ha utilizzato invece senza problemi Cvrcek (2013). Tuttavia, i lavori fin qui svolti sui dati demografici⁹ non hanno mostrato grosse incongruenze. Certo, non tutti sono della stessa precisione o completezza, come si può verificare esaminando alcune particolari informazioni o classificazioni¹⁰. Tuttavia, nel complesso le informazioni riportate sembrano accettabili, tenendo conto dell'epoca in cui sono state raccolte. In questo lavoro ci limitiamo ad esaminare preliminarmente alcuni aspetti della popolazione, iniziando dalla consistenza numerica¹¹.

Come è già stato osservato (Rossi, 1998), un giudizio su una fonte che inizia *ex novo* la sua attività è piuttosto complicato. Nel nostro caso, i dati di movimento sono da ritenere affidabili in quanto provenienti praticamente da una rilevazione già esistente e consolidata, come quella parrocchiale (Gambasin, 1989); non altrettanto quelli di stato, sui quali occorrerà porre maggiore attenzione.

Per entrambi i tipi, l'esame peraltro non si esaurisce con qualche controllo di compatibilità interna o con altre fonti, ma continuerà insieme all'esame sostanziale dei risultati, ad esempio dei tassi di natalità e di mortalità, alcuni già visti (ad esempio, Rossi, Barbiera 2021), altri che saranno costruiti e commentati in una prossima nota. Infatti, anche se ad un primo controllo l'ammontare della popolazione, come pure le nascite e i decessi, non dovessero generare sospetti, è anche sui risultati delle elaborazioni che occorre mantenere un atteggiamento critico. Dati di stato e dati di movimento, infatti, se sono buoni devono anche essere coerenti tra di loro. I risultati dovranno essere compresi entro limiti ragionevolmente plausibili, non essendo accettabili, ad esempio, nella natalità tassi troppo elevati o troppo bassi per l'epoca. Per la mortalità invece l'attenzione andrà rivolta verso risultati troppo bassi, in quanto una mortalità elevata può effettivamente riscontrarsi, per quanto in via eccezionale, in corrispondenza della diffusione di malattie infettive, come colera, tifo, o malattie della prima infanzia. Inoltre, tassi di natalità e di mortalità entrambi bassi, o

⁷ A partire dall'edizione che riporta i dati del 1851, una nota a fondo pagina sottolinea l'incongruenza di queste cifre. Viene spiegato che le indicazioni ufficiali sui movimenti migratori non possono essere considerate complete, perché da un lato la maggior parte delle emigrazioni avviene senza autorizzazione, e di conseguenza possono essere constatate solo in tempi successivi, e dall'altro la maggioranza degli immigrati preferisce risultare il più a lungo possibile nella categoria degli stranieri presenti sul territorio (Rossi, Fanolla, 2012, p. 267). Ma il tipo di informazioni è molto variabile: a volte c'è, ma per le sole immigrazioni, anche la divisione per sesso, per età (classi 0-17 e 17 e più; ma dal 1849 le classi sono più numerose: 0-7, 7-17, 17-40, 40-50, 50 e oltre), e per presenza o meno del visto di entrata. Nel 1846 e nel periodo 1848-54 troviamo la disaggregazione anche per province.

⁸ Di non facile determinazione è in ogni caso l'entità dei flussi migratori in questo periodo, di cui sono note, in linea di massima, le direzioni (Reinhard, Armengaud, Dupaquier, 1968). Per qualche stima delle migrazioni nell'Impero si rimanda al capitolo 5.

⁹ Oltre a quelli già citati, si veda anche Rossi, Fanolla (2011) sulla popolazione del Veneto e del Tirolo.

¹⁰ Ci riferiamo, ad esempio, alla classificazione della popolazione maschile secondo l'attività svolta, o la tavola sulle cause di morte, o quella sulla natimortalità.

¹¹ La fonte di tutte le tabelle e i grafici, se non diversamente indicato, è l'insieme delle *Tafeln* (1829-1871). Volumi vari sono in diverse biblioteche italiane (ad esempio, la Biblioteca Universitaria di Padova del Ministero per i Beni e le Attività Culturali conserva i volumi a partire dalla XVIII annata, con dati dal 1845). Serie complete sono conservate presso la Biblioteca Nazionale di Vienna e presso l'Archivio di Stato di Trieste.

entrambi elevati potrebbero essere generati rispettivamente da una sovrastima o una sottostima della popolazione usata a denominatore.

2. I dati sulla popolazione

L'ammontare della popolazione dell'Impero, suddivisa per *Land*, era riportato quasi sempre nelle varie edizioni delle *Tafeln*. Uscite a partire dal 1829 con l'edizione contenente dati sul movimento naturale dell'anno 1828 e sull'ammontare della popolazione di inizio e fine anno, le *Tafeln* continueranno fino all'ultima edizione, che riportava dati riferiti al periodo 1860-1865¹². Il primo volume¹³ riportava informazioni sulla popolazione secondo due diverse definizioni: popolazione *nativa* (*Einheimisch Bevölkerung*) e popolazione *totale* (*Total Bevölkerung* o *Gesamt-Bevölkerung*). Fino al 1848 – ma non per tutti gli anni e non nello stesso modo per tutti i *Länder* – compariranno entrambe le valutazioni: la seconda ogni anno, la prima ogni anno fino al 1831, poi un anno ogni tre.

Il volume I della nuova serie¹⁴, edito nel 1856, contiene dati di movimento per gli anni 1849-50-51, ma riporta la popolazione per il solo 1851 (mancano quindi i dati per il 1849 e 1850), ancora e per l'ultima volta con entrambe le valutazioni, sostituite, a partire dal volume successivo 1852-53-54, da un solo dato per anno, indicato come popolazione *totale*.

Fino al 1854 la popolazione era riferita all'inizio dell'anno, che era il 1° novembre dell'anno solare precedente, essendo in uso nell'Impero austriaco l'anno *amministrativo*, che andava appunto dal 1° novembre al 31 ottobre. Nell'anno 1855 si trova il passaggio all'anno solare. Il volume III della nuova serie, uscito nel 1861, riporta dati di movimento¹⁵ per gli anni 1855-56-57, ma nessuna tavola con dati sulla consistenza della popolazione, sostituiti dai risultati del censimento del 31 ottobre 1857.

L'edizione successiva riporterà la popolazione alla fine di ogni anno 1857, 1858 e 1859, e così pure l'ultimo volume per gli anni dal 1860 al 1865¹⁶. La sola classificazione riportata in questi anni è quella secondo il sesso. La **tabella 2**, riferita alla Boemia, esemplifica le informazioni contenute nei volumi delle *Tafeln*¹⁷. La popolazione *nativa*¹⁸, suddivisa secondo il sesso, si trova dunque dal 1827 al 1831, poi un anno ogni tre (1834, 1837, 1840, 1843, 1846) e infine nel 1851. Nel 1830, poi dal 1831 con la stessa cadenza triennale, e ancora nel 1851, questa popolazione nativa

¹² Chiusa l'esperienza delle *Tafeln*, i dati che queste riportavano saranno reperibili per gli anni seguenti in diverse pubblicazioni specifiche, una delle quali contenente dati demografici.

¹³ Questo primo volume aveva come titolo *Versuch einer Darstellung der Österreichischen Monarchie in Statistischen Tafeln* (Tentativo di una rappresentazione della Monarchia austriaca in tavole statistiche); il secondo *Darstellung der Österreichischen Monarchie* etc. (Rappresentazione della Monarchia ...), fino al definitivo *Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie* (Tavole per la statistica ...) a partire dal terzo volume.

¹⁴ Fino al 1844 (volume XVII) ogni volume conteneva i dati di un anno; furono pubblicati poi due volumi con dati di un biennio (1845-46 e 1847-48). La nuova serie, iniziata con l'anno 1849, sarà formata da tre volumi con dati di un triennio (1849-51, 1852-54, 1855-57), seguiti dai volumi IV e V, entrambi con dati del 1858-59, e infine l'ultimo 1860-65, in due tomi, editi nel 1968 e 1871.

¹⁵ Anche i dati di movimento si riferivano fino al 1855 all'anno amministrativo; il volume 1855-56-57 riporta i dati dell'anno 1855, poi il periodo di raccordo novembre-dicembre 1855, infine gli anni solari 1856 e 1857.

¹⁶ Per comodità, nelle tabelle che seguono, a partire dall'esempio della Boemia (tabella 2), si continuerà il riferimento della popolazione all'inizio dell'anno: l'ultimo sarà dunque il 1° gennaio 1866.

¹⁷ Delle stime per gli anni 1849-50 e 1855-56-57, riportati in corsivo nella tabella 2, si parlerà nel seguito.

¹⁸ Il concetto di popolazione *nativa* era piuttosto importante per l'amministrazione austriaca, perché era dettata da motivi militari (Rossi, 2012): i nativi di una regione erano sudditi austriaci e potevano "essere legittimamente arruolati nell'esercito" (*Statistische Übersichten*, 1859). La distinzione per sesso manca soltanto nel 1828.

Tab. 2. Popolazione totale e popolazione nativa per sesso. Boemia, 1827-1866 (a)

Anno (inizio) (b)	Popolazione nativa			Temporaneamente assenti	Popolazione nativa presente	Popolazione totale			Di cui		
	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale	Stranieri da altri Länder	Stranieri da fuori Impero	Militari
1827	1.763.942	1.972.898	3.736.840								
1828			3.783.305					3.863.881		2.667	77.909
1829	1.803.165	2.004.393	3.807.558					3.887.570		2.667	77.345
1830	1.814.360	2.006.493	3.820.853	91.880	3.728.973	1.858.500	2.029.472	3.887.972	96.697	3.079	59.223
1831	1.848.530	2.040.298	3.888.828	112.946	3.775.882	1.871.032	2.057.309	3.928.341	96.827	2.948	52.684
1832						1.916.011	2.078.652	3.994.663			71.814
1833						1.923.003	2.082.600	4.005.603			69.019
1834	1.865.864	2.080.011	3.945.875	127.715	3.818.160	1.904.819	2.097.033	4.001.852	110.856	2.815	70.021
1835						1.925.498	2.114.678	4.040.176			69.665
1836						1.944.144	2.132.062	4.076.206			67.835
1837	1.907.950	2.119.631	4.027.581	150.635	3.876.946	1.932.404	2.135.523	4.067.927	122.493	2.486	66.002
1838						1.938.213	2.141.371	4.079.584			62.013
1839						1.967.883	2.165.553	4.133.436			63.454
1840	1.970.368	2.175.347	4.145.715	185.130	3.960.585	1.983.834	2.190.334	4.174.168	148.599	2.901	62.083
1841						2.010.092	2.211.496	4.221.588			61.820
1842						2.044.390	2.234.799	4.279.189			67.480
1843	2.040.366	2.245.364	4.285.730	207.451	4.078.279	2.060.730	2.258.002	4.318.732	168.898	2.492	69.063
1844						2.072.306	2.268.846	4.341.152			67.523
1845						2.093.789	2.291.973	4.385.762			61.684
1846	2.107.463	2.296.198	4.403.661	241.474	4.162.187	2.108.191	2.301.601	4.409.792	182.957	2.818	61.830
1847						2.121.418	2.320.404	4.441.822			52.644
1848						2.144.179	2.334.253	4.478.432			57.112
1849								4.492.195			
1850								4.548.820			
1851	2.089.541	2.309.807	4.399.348	244.945	4.154.403	2.058.645	2.327.249	4.385.894	228.859	2.632	
1852						2.090.082	2.353.381	4.443.463			
1853						2.118.530	2.377.957	4.496.487			
1854						2.147.235	2.403.012	4.550.247			
1855								4.607.010			
1856								4.609.423			
1857								4.642.970			
1858						2.239.742	2.476.454	4.716.196			
1859						2.272.548	2.505.631	4.778.179			
1860						2.306.946	2.537.055	4.844.001			
1861						2.338.007	2.565.187	4.903.194			
1862						2.359.783	2.584.403	4.944.186			
1863						2.385.938	2.606.154	4.992.092			
1864						2.420.452	2.638.673	5.059.125			
1865						2.446.090	2.661.223	5.107.313			
1866						2.470.192	2.683.410	5.153.602			

(a) I dati in corsivo (anni 1849-1850 e 1855-57) non sono pubblicati nelle tavole originali, ma sono stimati (vedi testo).

(b) Dal 1857 al 1865 i dati sono riferiti nei documenti originali alla fine di ciascun anno, mentre in questa tavola sono presentati all'inizio dell'anno successivo. L'inizio dell'anno è il 1° Novembre dell'anno precedente fino al 1855; è il 1° Gennaio dal 1856.

è suddivisa anche tra presente e temporaneamente assente; inoltre negli stessi anni troviamo il numero degli stranieri temporaneamente presenti, con la distinzione tra stranieri provenienti da altro *Land* e provenienti da fuori Impero¹⁹.

Una popolazione *totale* è fornita invece ininterrottamente dal 1828 al 1848, anche divisa per sesso (tranne i primi due anni), con l'indicazione anche del numero dei militari che ne fanno parte.

La relazione tra queste voci è facilmente verificabile negli anni per i quali c'è la popolazione nativa²⁰:

$$\boxed{\text{Popolazione nativa}} - \boxed{\text{Popolazione temporaneamente assente}} + \boxed{\text{Popolazione temporaneamente presente}} + \boxed{\text{Militari}} = \boxed{\text{Popolazione totale}}$$

È evidente pertanto che la popolazione nativa corrisponde al concetto odierno di popolazione residente (*de jure*), mentre la popolazione totale corrisponde alla presente (*de facto*).

In linea di massima, tutte queste informazioni si trovano per i *Länder* del Vecchio Impero austriaco, soggetti a coscrizione militare (*den sogenanntten altconscriptirten Kronländern*: quelli indicati con i numeri dall'1 al 10 della tabella 1). Sfortunatamente, per gli altri (*den anderen neuconscriptirten Ländern*: i *Länder* "di nuova acquisizione"²¹: Lombardia, Veneto, Ungheria, Transilvania, Confini militari) mancano notizie sia sui temporaneamente assenti che sui temporaneamente presenti, per cui per queste regioni il dato riportato sulla popolazione totale (*de facto*) è ottenuto soltanto da quello sulla nativa più i militari presenti. Tutto ciò con alcune importanti eccezioni: mancano le informazioni su presenti e assenti anche per Tirolo e Dalmazia, mentre sono riportate per i Confini militari.

Dopo la mancanza per il 1849 e 1850, l'insieme di tutte le informazioni suddette, tranne i militari, riappare per l'ultima volta nel 1851 per ciascun *Land*: popolazione nativa (residente), temporaneamente assente, temporaneamente presente, popolazione totale (presente)²²; informazioni in questo anno estese a tutti i *Länder*, tranne che per Lombardia, Veneto e Tirolo. Dall'anno successivo e fino al 1866 apparirà un solo dato di popolazione (*Bevölkerung*), senza altre specificazioni: come si vedrà nel seguito, è da presumere che si tratti della popolazione presente.

Purtroppo, non è spiegato come fossero rilevati questi insiemi di popolazione residente temporaneamente assente e di stranieri temporaneamente presenti, anche se l'esistenza di registri di

¹⁹ Il solo numero di stranieri provenienti da fuori Impero è riportato anche per il 1828 e 1829.

²⁰ Ad esempio, per la Boemia nel 1834 si ha:

Popolazione nativa	Tempor. assenti	Tempor. presenti	Militari	Popolazione totale
3.945.875	127.715	113.671	70.021	4.001.852

Gli stranieri temporaneamente presenti sono distinti anche tra provenienti da altri *Länder* (110.856) o dall'estero (2.815).

Le stesse voci su presenti e assenti e con la stessa relazione, ma senza il conteggio dei militari, si trovano anche per i dati pubblicati dal Censimento del 1857 (Rossi, 2012). Si veda anche Horská (1971) che da residenti e presenti di questo censimento cerca di ricavare notizie sulle migrazioni.

²¹ Queste espressioni, usate raramente dalle *Tafeln*, sono tratte dalle Avvertenze al Censimento del 1857 (*Statistische Übersichten*, 1859).

²² In questo anno 1851 compare per l'ultima volta nelle *Tafeln* il numero dei militari: 648.000, indicati però solo nel totale e non per singolo *Land*, e in modo evidentemente approssimato. Inoltre, a differenza degli anni precedenti, popolazione temporaneamente assente e popolazione temporaneamente presente, questa anche nella distinzione tra provenienti da altri *Länder* o dall'estero, sono suddivise anche tra maschi e femmine. In tutti questi insiemi, troviamo dovunque molti più maschi che femmine: nel totale, escluse Lombardia, Veneto e Tirolo, che non riportano i dati, il rapporto M%F risulta 178 tra i temporaneamente assenti, 122 tra i temporaneamente presenti provenienti da altri *Länder*, 185 tra i provenienti dall'estero. Sembrano rapporti plausibili, se pensiamo che il motivo della temporanea assenza dal luogo di provenienza è il lavoro o il servizio militare.

popolazione almeno in alcuni *Länder* e la necessità di autorizzazioni per gli spostamenti avrebbero potuto rendere possibile l'informazione. Non stupisce che questa rilevazione – o forse solo la pubblicazione – sia stata abbandonata: si tratta di un'operazione obiettivamente difficile, qualunque fosse la base da cui partiva il metodo usato per ottenerla. Anche il Censimento del 1857 risulterà piuttosto impreciso su questi caratteri, che pure aveva tentato di rilevare (Rossi, 2012).

Precise erano, è da presumere senz'altro, le informazioni sui militari. Il numero dei militari presenti variava negli anni: abbiamo a disposizione, prima che l'informazione fosse pubblicata ogni tre anni, il dato del 1828, 1829, 1830, 1831 (**tabella 3**)²³. Nel corso del 1828 (ricordiamo che i dati erano riferiti ad inizio anno), il numero complessivo di militari (oltre 460mila) variava di poco, appena un migliaio in meno, ma con grosse differenze nei *Länder*. Ad esempio, il Veneto ne aveva quasi 9mila in meno e la Lombardia circa 2900 in meno; l'Ungheria e l'Austria inferiore circa 5mila in più, la Stiria quasi 3mila in più. Nel 1829 invece il contingente si ridusse di 40mila, con i cali più vistosi in Boemia, Ungheria, Moravia e Slesia. L'anno successivo i militari caleranno ancora, ma raddoppieranno in Lombardia. Nell'ultimo anno per il quale i dati sono riportati (1846) la situazione sarà ancora diversa, con oltre 492mila uomini sotto le armi.

Tab. 3. Militari presenti nei Länder dell'Impero austriaco, 1828-1846 (inizio anno)

<i>Länder</i>	1828	1829	1830	1831	...	1846	% militari su popol. 1829
1 Austria inferiore	31.571	36.720	34.799	27.027		36.635	2,9
2 Austria superiore	9.222	9.260	8.588	6.265		13.982	1,1
3 Stiria	19.520	22.455	21.568	15.997		20.079	2,6
4 Carinzia e Carniola	10.733	10.106	9.762	7.361		11.357	1,4
5 Litorale	5.613	5.202	5.202	5.105		7.802	1,2
6 Tirolo	4.713	4.491	4.345	4.901		6.828	0,6
7 Boemia	77.909	77.345	59.223	52.684		61.830	2,0
8 Moravia e Slesia	38.058	37.878	32.964	30.743		39.855	1,8
9 Galizia	61.276	59.797	57.266	56.391		83.446	1,3
10 Dalmazia	8.160	8.053	7.957	6.277		7.075	2,3
Vecchio Impero	266.775	271.307	241.674	212.751		288.889	1,7
11 Lombardia	23.354	20.465	19.645	40.917		32.126	1,7
12 Veneto	39.913	30.944	29.960	26.013		38.621	0,9
Lombardo Veneto	129.054	122.894	115.104	118.500		136.452	1,2
13 Ungheria	65.787	71.485	65.499	51.570		65.705	1,5
14 Transilvania	12.337	11.728	9.176	12.143		11.244	1,2
15 Confini militari	55.000	56.001	55.401	54.261		55.901	5,0
Regno d'Ungheria	67.337	67.729	64.577	66.404		67.145	0,6
Totale Impero	463.166	461.930	421.355	397.655		492.486	1,8

Di qualità decisamente inferiore era invece l'indicazione dei residenti assenti e degli stranieri presenti. La **tabella 4** mostra la situazione in queste prime edizioni delle *Tafeln*. Anzitutto, i dati sugli stranieri presenti nel 1828 e 1829 sono uguali, e mancano per molti *Länder*. È solo dal 1830 che appare anche l'informazione sui cittadini temporaneamente assenti, e che i temporaneamente presenti sono distinti per provenienza da altro *Land* o dall'estero. È da ritenere comunque

²³ Ricordiamo che l'informazione sul numero di militari era riservata, in quanto in questi anni le *Tafeln* non erano pubblicate a stampa e rese disponibili per tutti.

che in questa rilevazione fossero presenti le stesse difficoltà già denunciate espressamente in occasione del censimento del 1857 (*Statistische Übersichten*, 1859) per la rilevazione degli spostamenti tra *Länder* e con l'esterno dell'Impero. Le percentuali di stranieri sulla popolazione presente, calcolate per il 1829, mostrano differenze di rilievo, tuttavia le conseguenze sulla popolazione totale non sembrano determinanti, a parte l'Austria inferiore, probabilmente a causa dell'attrazione della capitale Vienna.

Tab. 4. *Popolazione straniera temporaneamente presente e residenti temporaneamente assenti nei Länder dell'Impero austriaco, 1828-1830 (inizio anno) (a)*

<i>Länder</i>	1828	1829	-----	1830	-----	1829
	Stranieri Tempor. Presenti	Stranieri Tempor. Presenti	Totale Tempor. Presenti	Tempor. Assenti	Saldo Pres.- Ass.	% pres. Stranieri su pop.
1 Austria inferiore	18.681	18.681	159.370	52.851	106.519	1,5
2 Austria superiore	3.298	3.298	21.682	18.383	3.299	0,4
3 Stiria	991	991	38.619	22.431	16.188	0,1
4 Carinzia e Carniola	280	280	20.649	24.571	-3.922	0,0
5 Litorale	1.341	1.341	1.435	3.192	-1.757	0,3
6 Tirolo	2.972	2.972	0,4
7 Boemia	2.667	2.667	99.776	91.880	7.896	0,1
8 Moravia e Slesia	2.514	2.514	34.064	47.270	-13.206	0,1
9 Galizia	4.376	4.376	30.479	54.774	-24.295	0,1
10 Dalmazia	299	299	0,1
11 Lombardia	8.420	8.420	0,4
12 Veneto	1.422	1.422	0,1
13 Ungheria
14 Transilvania
15 Confini militari	405	967	8.680	8.480	200	0,1
Totale	47.666	48.228	414.754	323.832	90.922	...

(a) Il simbolo ... indica che non è riportato nessun caso; l'indicazione 0,0 indica che ci sono casi, ma non raggiungono lo 0,05 % del *Land*.

La fonte delle informazioni sulla popolazione era diversa tra le varie regioni dell'Impero. In linea di massima, nelle regioni dove esisteva un registro della popolazione (Lombardia, Veneto, Litorale, Tirolo, Dalmazia) veniva fatta una rilevazione annuale; una conta ogni tre anni era condotta invece negli altri *Länder*, probabilmente con scopi militari (Rossi, Fanolla, 2012).

L'estensore delle *Tafeln* era preoccupato di precisare l'origine dei dati pubblicati. Ecco ad esempio quanto scriveva nella presentazione delle tavole sulla popolazione nella seconda edizione, riferita all'anno 1829. Nota analoghe si trovano nelle successive edizioni.

La popolazione nell'anno 1829.

La popolazione delle province indicata nella tabella qui allegata si basa, per le province soggette a coscrizione militare, sui risultati dell'ultimo censimento condotto a questo scopo nell'anno 1827, tenendo conto delle variazioni dovute a nascite, decessi e trasferimenti della popolazione.

Il calcolo della popolazione per Tirolo, Dalmazia, la regione di Trieste, Lombardia e Veneto si basa sulle rilevazioni effettuate delle autorità politiche che hanno tenuto conto dei risultati per l'anno 1827, con l'aggiunta della crescita relativa ai due anni successivi calcolata come sopra menzionato.

In mancanza di una fonte attendibile per la determinazione della popolazione dell'Ungheria, questa è stata calcolata in modo approssimativo utilizzando i dati della coscrizione svoltasi per due anni consecutivi sotto il governo di Giuseppe II. La popolazione così censita era di 7.044.462 anime nel 1786 e di 7.116.789 nel 1787. L'aumento della popolazione rilevato in quell'anno, pari a 72.327 anime, è stato assunto come base per il calcolo progressivo di anno in anno.

La popolazione dell'Ungheria che risulta dai registri diocesani per l'anno 1829 è di 9.264.553 anime. Se si considera tuttavia che tali registri, per la loro destinazione, sono abbastanza attendibili solo per la popolazione cattolica, mentre i non cattolici vengono registrati dai parroci cattolici solo occasionalmente e in modo meno preciso, e perlopiù non registrati nei luoghi dove costituiscono la sola popolazione, non vi è dubbio che questi dati sulla popolazione dell'Ungheria siano molto inferiori a quelli reali.

I dati allegati sulla popolazione della Transilvania si basano in parte sulle tabelle di contribuzione locali e in parte su altre rilevazioni.

Nei Confini militari ha luogo ogni anno una coscrizione o revisione e la popolazione della regione riportata nel prospetto allegato per gli anni 1827 e 1829 è quella che risulta dai registri di coscrizione per gli anni 1826 e 1828.

In generale, occorre peraltro notare che, poiché le coscrizioni militari avvengono normalmente in autunno e in inverno, la popolazione qui riportata è sempre quella che si stima esistente all'inizio dell'anno.

Quindi, per i *Länder* del Vecchio Impero – le province soggette a coscrizione militare – e per il Regno Lombardo-Veneto, sarebbe stato aggiornato il conteggio del 1827; mentre per le altre la stima sarebbe frutto di rilevazioni delle autorità politiche o militari. Procedimenti simili furono seguiti – riferiscono note analoghe nelle edizioni seguenti delle *Tafeln* – per gli anni successivi, a partire dal conteggio del 1831, e poi ogni tre anni: 1834, 1837, 1840, 1843, 1846. Anche per i Confini militari i dati si basano su una rilevazione a fini militari, che avverrebbe però ogni anno, come è confermato dalle note degli anni successivi. L'aggiornamento negli anni intermedi sarebbe fatto tenendo conto del movimento naturale e migratorio. Mentre il primo è pubblicato regolarmente nelle *Tafeln*, il secondo appare solo saltuariamente e, come già detto, è esplicitamente definito non attendibile²⁴.

Problemi maggiori sussistono per la stima della popolazione negli altri due *Länder*. Per l'Ungheria si parte da una rilevazione di oltre 40 anni prima, che aggiornata come descritto darebbe poco più di 10,2 milioni di persone; le *Tafeln* di quell'anno ne riportano 11 milioni (800 mila in più), oltre a 71 mila militari. Lo stesso procedimento di stima è indicato per gli anni successivi. Per la Transilvania si fa riferimento a liste locali di carattere fiscale. Fin dal 1830, una nota a fondo pagina della tavola contenente la popolazione precisa che per le regioni Ungheria e Transilvania i dati sono approssimativi (*Von Ungarn und Siebenbürgen sind sämtliche Daten approximativ*)²⁵. Dal 1844 al 1848, nelle righe delle stesse due regioni appare dopo il nome, tra parentesi, l'espressione *annähernd* (dato approssimativo).

Non stupisce quindi che tra i dati pubblicati per l'Ungheria si trovi negli anni 1834, 1837, 1840 e 1843 per la popolazione nativa, sia maschi che femmine, l'evidente arrotondamento delle cifre al centinaio²⁶, e che anzi la cifra per la popolazione presente del 1841 (10,5 milioni, di cui

²⁴ Qualche altra considerazione sui dati delle migrazioni si trova al capitolo 5.

²⁵ Dal 1836 al 1840 viene anche ripetuto che la base della stima è per l'Ungheria la leva dell'anno 1786 e 1787, e per la Transilvania la più recente dell'anno 1828.

²⁶ Solo per le femmine nel 1843. Tra i presenti, non si trovano apparentemente cifre tonde per i maschi, ma solo perché ottenuti dai residenti cui viene sommato il numero preciso dei militari. In questi anni infatti la popolazione presente differisce dalla residente solo per il numero dei militari.

5,137 maschi e 5,363 femmine) venga ripetuta negli anni successivi fino al 1845. Solo per i militari la cifra non è mai arrotondata.

Ancora, per l'anno 1843 si trova un totale errato di oltre 76mila persone in meno, ripartito abbastanza equamente tra maschi e femmine, per i dieci *Länder* del Vecchio Impero austriaco, che si riflette poi sulla somma del totale generale²⁷.

Il volume del 1846 ribadisce:

Le province dell'Austria inferiore e superiore, Stiria, Carinzia e Carniola, Litorale (ad eccezione di Trieste e del suo territorio), Boemia, Moravia e Slesia, Galizia sono soggette alla coscrizione militare che in quelle province si tiene ogni tre anni. I dati relativi a queste province riportati sopra risultano dal censimento tenutosi a questo scopo all'inizio del 1846. La popolazione registrata per la città di Trieste e il suo territorio e quindi per le province di Tirolo, Dalmazia, Lombardia e Veneto si basa sui rilievi effettuati a questo scopo dalle autorità amministrative all'inizio dell'anno. La popolazione dei Confini militari riportata sopra si basa sul censimento effettuato sempre all'inizio del 1846.

Il censimento [...] della popolazione di Ungheria e Transilvania ha potuto fornire solo dati approssimativi poiché qui mancano dati attuali ufficiali e quindi anche la somma totale per la Monarchia è da considerarsi approssimativa. Per quanto riguarda, in particolare, la popolazione dell'Ungheria, questa è stata portata da 10,5 milioni, la cifra registrata senza variazioni in questa tabella dal 1841, a 11 milioni (senza i militari). Tale incremento corrisponde all'aumento della popolazione che si registra mediamente anche negli altri paesi della Monarchia; inoltre il confronto degli schemi diocesani per l'Ungheria dell'anno 1841 con quelli dell'anno 1846 mostra un analogo incremento.

Nel volume 1849-50-51, contenente, come già detto, l'ammontare della popolazione del solo 1851, troviamo la precisazione:

I dati relativi al livello accertato della popolazione si basano sui risultati del censimento del 1850 che, per la prima volta dopo più di mezzo secolo, comprese l'intera Monarchia. Il censimento nell'Ungheria, nella Voivodina serba e Banato di Timisoara, in Transilvania, in Croazia e Slavonia fu condotto con un procedimento di poco diverso da quello utilizzato fino a quel momento per le cosiddette province coscritte.

Il riferimento è al fatto che il censimento del 1850, *“avviato con l'aiuto dei militari nell'estate del 1850 in Ungheria e negli altri paesi di nuova coscrizione”* ma sospeso nello stesso anno per motivi bellici, fu *“ripreso solo nella primavera del 1851 e completato nell'estate dello stesso anno”*. Per questi e per altri motivi, *“il censimento ha dato risultati meno precisi e pertanto meno utili di quanto ci si potesse aspettare anche in queste condizioni”*²⁸.

Nel volume successivo 1852-53-54, si ricorda che, nessuna nuova rilevazione essendo stata effettuata, la popolazione è ottenuta aggiornando i dati della rilevazione del 1850 con il movimento nel frattempo intervenuto:

Dal 1850 fino alla fine del 1854, con il quale si chiudono le presenti tabelle, non ha avuto luogo nessun nuovo censimento nella Monarchia austriaca. [...].

La popolazione assoluta riportata sopra è stata ricavata sulla base del censimento dello stesso anno, includendo nel calcolo i risultati relativi ai movimenti della popolazione dal 1851 al 1853. Ogni somma riflette pertanto il livello della popolazione all'inizio dell'anno amministrativo di riferimento.

²⁷ Anno sfortunato il 1843, con errori anche nella somma dei temporaneamente presenti, sia provenienti dall'estero (–1008) che da altri *Länder* (–77), sempre nel totale del Vecchio Impero. Difficile stabilire se l'errore sia nella somma o in una delle componenti – i dieci *Länder* che compongono l'Impero. Il confronto di ciascun *Land* con i dati precedenti del 1840 e successivi del 1846 non dà indicazioni di grosse differenze, per cui l'errore sembra imputabile alle sole righe dei totali.

²⁸ Le citazioni sono riprese dalle *Avvertenze*, nel volume del censimento 1857 (*Statistische Übersichten* 1859).

Anche in questo caso non si deve tuttavia perdere di vista l'errore risultante dal censimento del 1851, come anche l'errore legato al procedimento in parte ancora imperfetto di acquisizione dei primi rilievi relativi ai movimenti della popolazione e lo scarto del 5% circa nella somma totale che ne deriva. Questi elementi di errore fanno sì che le somme ottenute considerando la differenza tra nati e morti siano più basse del risultato ottenuto con il calcolo matematico.

Le frasi finali sono un po' misteriose, ma fanno capire come anche in questi ultimi anni i dati sulla popolazione non siano completamente affidabili. I movimenti della popolazione di cui si parla dovrebbero essere sia quello naturale che migratorio. Vedremo tra poco invece che per la fine degli anni 1851, 1852 e 1853 la popolazione stimata è ottenuta semplicemente sommando il solo saldo naturale a quella dell'anno precedente.

Nel volume contenente gli anni 1855-1857 sono presentate, come già detto, molte tavole con i risultati del censimento 31 ottobre 1857, ma nessuna con la popolazione per gli altri anni di riferimento. Tuttavia, all'interno dei commenti sul movimento della popolazione, vengono presentate quattro tabelle contenenti le stime della popolazione per sesso in ciascun *Land* al 31.10.1855 e al 31.12 degli anni 1855, 1856 e 1857, ottenute in modo "*analogo al proseguimento della stessa operazione per il 1852-1854*", ovvero "*misurata dopo i risultati del movimento di popolazione*".

Nel volume 1858-59 si precisa il nuovo ambito territoriale di riferimento e si ribadisce il modo con cui è stata calcolata la popolazione, partendo questa volta dal censimento del 1857:

L'area indicata in questa tabella differisce da quella riportata nella tabella precedente solo in relazione al Regno Lombardo Veneto. Per quest'ultimo è stato possibile considerare solo l'area determinata in base al Trattato di Zurigo per risalire alla cifra esatta della popolazione relativa, in quanto per la Lombardia mancano tutti i dati della popolazione successivi al censimento del 31 ottobre 1857.

La stessa popolazione è determinata in base a quel censimento includendo nel calcolo i risultati del movimento di popolazione, cosicché ognuna delle somme riflette lo stato alla fine degli anni solari 1857-1859.

Infine, nell'ultimo volume 1860-65, in calce alle tabelle con la popolazione, si trova scritto:

La cifra sopra riportata di 37.359.993 (di 34.753.272, escluso il Regno Lombardo Veneto) [si tratta delle cifre riferite al 31.12.1865, la fine dell'ultimo anno considerato] è calcolata in base al censimento del 1857 con la differenza tra nati e morti per la popolazione civile. Se si includono il numero degli immigrati e dei viaggiatori, gli errori di calcolo insiti nel censimento e lo stato dell'esercito regio e imperiale, si ottiene una popolazione complessiva della Monarchia austriaca di 38.160.000 individui alla fine del 1865, 35.553.000 escludendo il Regno Lombardo Veneto.

Si tentava quindi di stimare, per quanto in modo approssimato, la popolazione tenendo conto anche delle migrazioni, dei militari, e di una possibile sottostima del censimento, che porterebbero nel complesso a circa 800 mila unità in più.

Riepilogando, la situazione, secondo le informazioni riportate nelle *Tafeln*, è la seguente.

- a) Dal 1827 al 1831, poi ogni tre anni fino al 1846, e infine nel 1851 la popolazione *nativa* (residente) è fornita da conteggi (che sembra improprio chiamare censimenti) dell'autorità militare, o, in alcuni *Länder*, dall'autorità civile: da questa si ricava, tenendo conto di assenti e presenti se l'informazione è disponibile, altrimenti dei solo militari, la popolazione *totale* (presente).
- b) Negli anni intermedi, la popolazione *totale* è ottenuta aggiungendo a quella dell'anno precedente il saldo del movimento naturale e migratorio.

- c) A partire dal 1851 è fornita solo la popolazione *totale*, ricavata ancora aggiornando quella dell'anno precedente con il saldo dei movimenti, ma tenendo conto a partire dal 1857 dei risultati del censimento di tutto l'Impero, tenuto in quell'anno.

3. La qualità dei dati sulla popolazione

3.1. La procedura nelle stime pubblicate

Al di là di queste annotazioni, è difficile dare un giudizio definitivo sulla qualità delle informazioni concernenti l'ammontare della popolazione riportate dalle *Tafeln*. Si tratta di una grande quantità di dati²⁹ che si succedono, con qualche lacuna, per quasi una quarantina di anni. Per la prima metà circa del periodo abbiamo anzi due cifre, riconducibili, come abbiamo visto, pur con qualche cautela, specie per alcuni *Länder*, ai concetti di popolazione residente e presente.

Prima di proseguire, è opportuno procedere con qualche verifica. Vediamo anzitutto come è stato fatto l'aggiornamento in base al movimento della popolazione.

(a) Fino al 1844, per i *Länder* del Vecchio Impero, tranne Tirolo, Dalmazia, Litorale, le stime della popolazione *totale*, negli anni intermedi tra le rilevazioni triennali, sono fatte aggiungendo il saldo naturale (non anche quello migratorio, forse per il motivo della qualità molto dubbia) e tenendo conto nei maschi anche delle variazioni nel numero dei militari. Per quelle tre regioni, come pure per tutte le altre (Lombardia, Veneto, Ungheria, Transilvania, Confini militari), per le quali la rilevazione era effettuata dalle autorità politiche, il conteggio con questa procedura porta a stime diverse da quelle pubblicate; caso particolare è il Litorale, nel quale per la sola città di Trieste e suo territorio la procedura seguì la rilevazione delle autorità politiche.

(b) Per gli anni 1846 e 1847 e per tutte le regioni, la stima della popolazione totale non corrisponde al calcolo che risulterebbe secondo la stessa procedura.

(c) C'è invece una corrispondenza perfetta in tutte le regioni, tranne l'Ungheria,³⁰ per gli anni dal 1851 in poi, nei quali la stima della popolazione è ottenuta aggiungendo al dato dell'anno precedente il saldo naturale dell'anno: i movimenti, cui fa riferimento la nota delle *Tafeln* riportate nel capitolo precedente, sono dunque solo le nascite e i decessi, e non anche le migrazioni (i militari invece non compaiono più tra i dati dei singoli *Länder*).

(d) In particolare, nel volume contenente il movimento negli anni 1855-56-57, come già detto, manca la tavola sull'ammontare della popolazione a ogni inizio o fine anno, ma ci sono tra i commenti le stime al 31.10.1855 (fine dell'anno amministrativo) e alla fine degli anni solari 1855, 1856 e 1857, fatte – scrive il testo – aggiornando il dato dell'anno precedente con il saldo del movimento naturale³¹. Il controllo dei calcoli mostra un'estrema precisione per le stime all'1.11.1855 e al 31.12.1856, non invece al 31.12.1855 (calcolata con il saldo naturale di novembre-dicembre 1855) e 31.12.1857. Poiché anche le stime precedentemente riportate dalle *Tafeln* avevano fatto ricorso a questo metodo, *conveniamo di utilizzare nello stesso modo anche*

²⁹ I dati sul solo ammontare della popolazione, considerando la distinzione secondo il sesso e trascurando altre informazioni presenti fino al 1851, sono in tutto il periodo considerato, oltre 3 mila.

³⁰ È critica a partire da questo periodo la situazione dei dati per l'intera regione chiamata fino al 1848 semplicemente Ungheria. Dal 1851, da questa regione vengono staccati due *Länder*: la Voivodina serba e Banato di Timisoara, e la Croazia e Slavonia, ma dal 1860 la popolazione del primo torna ad essere compresa in quella dell'Ungheria. Più confusa la situazione dei dati su nascite e decessi, pubblicati separatamente per la regione serba e Timisoara dal 1851 al 1859, per la Croazia e Slavonia dal 1852 in poi, ma con assenza di dati dal 1858 al 1862. Anche per l'Ungheria, inclusa la regione serba e Timisoara, mancano dati di movimento nel 1849-50 e dal 1860 al 1863. La mancanza di dati sul movimento naturale impedisce, per gli anni corrispondenti, il controllo di cui si parla nel testo. Per il 1851, si può presumere che la differenza di 1.212 unità per l'intera Ungheria costituisca il saldo naturale, non pubblicato, della Croazia e Slavonia.

³¹ Il testo parla del movimento di popolazione, ma è indubbio che si fa riferimento al solo movimento naturale, quello migratorio, al di là dell'attendibilità delle cifre, non essendo più pubblicato a partire dalla presente edizione delle *Tafeln*.

queste stime per gli anni dal 1855 al 1857, inserendole nelle serie della popolazione che saranno usate nel seguito. È chiaro che questa procedura di stima non è corretta: nella dinamica della popolazione andrebbero considerati ovviamente sia il movimento naturale che quello migratorio. Tuttavia, a parte il fatto che il saldo migratorio non è noto, o non lo è in modo sufficientemente preciso e completo, è da ritenere che nel nostro caso esso costituisca la parte meno importante delle variazioni di popolazione, la parte predominante essendo quella del saldo naturale. Ritorneremo nel seguito su questo argomento. Per lo stesso motivo e *con lo stesso metodo – aggiornamento con il solo saldo naturale – conveniamo di stimare anche la popolazione per i soli due anni che ancora mancano*³², il 1849 e 1850.

(e) Infine, lo stesso calcolo porta a risultati precisi per gli anni 1858 e 1859; per il 1860-64 la mancanza dei dati sui decessi impedisce il controllo³³, mentre ugualmente precisi sono i calcoli per l'ultimo anno 1865.

3.2. Il rapporto tra i sessi

A questo punto possiamo procedere per una valutazione della qualità dei dati in diverse direzioni. Osserviamo anzitutto l'informazione ulteriore, quasi sempre riportata, della *distinzione secondo il sesso*. Come è noto, l'equilibrio tra maschi e femmine deriva da tre componenti: (i) il rapporto dei sessi alla nascita, pressoché costante in tutte le popolazioni, che si colloca, con osservazioni abbastanza numerose, sui 105-106 M%F; (ii) la diversa mortalità, generalmente più elevata tra i maschi a tutte le età, per cui il numero di maschi sopravvivenenti viene a una certa età superato dalle femmine, e alle età anziane queste sono molto più numerose; (iii) l'eventuale migratorietà, che spesso è più elevata tra i maschi. Il livello della mortalità generale determina anche una struttura più o meno giovane (si veda nella tabella 1 l'indice di vecchiaia dei singoli *Länder*), per cui, come conseguenza del punto (ii) citato, anche questa può influire nel rapporto tra i sessi nel totale della popolazione. Le condizioni della popolazione nelle varie regioni erano diverse, per cui non c'è un valore o un intervallo ideale, uguale per tutte, tuttavia valori troppo elevati o troppo bassi del rapporto possono senz'altro generare sospetti di cattiva rilevazione della popolazione.

Per la popolazione *nativa*, riportata ogni tre anni dal 1827 al 1851, la media su tutto l'Impero risultava di 95,3 M%F, con variazioni tra 90,4 della Boemia e valori lievemente superiori a 100 per Veneto e Lombardia e massimo in Dalmazia (103,5) (**tabella 5**). Ma più che valori elevati, peraltro del tutto plausibili, è eventualmente la variabilità di anno in anno a preoccupare, perché nel tempo il rapporto M/F non dovrebbe cambiare velocemente. Sulle serie sintetizzate dalle medie della tabella 5, la variabilità può essere misurata con la deviazione standard (o scarto quadratico medio, s.q.m.). Variabilità più elevata delle altre in queste prime serie mostrano Dalmazia (che ha anche rapporti M/F anche sempre più alti), Stiria e Confini militari³⁴.

Nella popolazione *totale* fino al 1848 il rapporto di mascolinità, calcolato su tutta la popolazione dell'Impero, risultava invece di 97,3, più elevato in tutti i *Länder* di quello della popolazione *nativa*. Ricordiamo però che nella popolazione *totale* erano compresi i militari, ovviamente non distribuiti equamente sul territorio: non a caso le differenze maggiori si trovano nell'Austria inferiore, Dalmazia, Confini militari, dove, come si è visto, c'erano le maggiori concen-

³² Queste stime sono inserite nella tabella 2, riferita alla Boemia, riportata come esempio, e scritte in carattere *corsivo*.

³³ I dati sui decessi sono stimati attraverso il tasso generico, fornito in luogo dei valori assoluti, per gli anni 1860-64; ma calcolando una stima dal 1860 al 1864, ottenuta considerando congiuntamente il saldo naturale dei 5 anni, le differenze con la popolazione a fine 1864 sono minime, tranne che per la Galizia. È quindi plausibile che anche in questo periodo sia stata seguita la stessa procedura per la stima della popolazione.

³⁴ La variabilità della Transilvania risulterebbe di 4,1, a causa di un valore anomalo di 108 M%F nel 1829 contro più normali valori tra 94 e 97 negli anni successivi. Nella tabella 5 il calcolo della media e dello s.q.m. parte dal 1830.

Tab. 5. Rapporto di mascolinità (M%F) nei *Länder* dell'Impero, medie e s.q.m., periodi vari, 1827-1866 (a)

<i>Länder</i>	Popolazione nativa (residente) 1827-1851 (N = 10)		Popolazione totale (presente) 1830-1848 (N = 19)		Popolazione totale (presente, senza militari) 1830-1848 (N = 19)		Popolazione totale, (presente) (b) 1851-1854 (N = 4)		Popolazione totale, (presente) 1858-1866 (N = 9)	
	media	s.q.m.	media	s.q.m.	media	s.q.m.	media	s.q.m.	media	s.q.m.
1 Austria inferiore	91,7	1,3	100,2	1,2	95,2	1,4	95,3	0,1	97,5	0,8
2 Austria superiore	92,5	1,1	96,0	0,8	93,2	1,1	92,0	0,1	97,7	2,5
3 Stiria	93,1	2,0	97,1	0,9	93,2	1,1	94,0	0,1	95,1	0,4
4 Carinzia e Carniola	93,2	1,5	93,6	0,7	90,9	0,9	89,9	0,1	91,5	0,7
5 Litorale	99,2	0,9	101,0	0,8	98,1	1,1	99,4	0,1	97,9	0,8
6 Tirolo	96,2	0,6	98,6	0,8	96,6	0,8	97,1	0,2	96,3	0,8
7 Boemia	90,4	0,6	91,3	0,5	88,2	0,7	88,9	0,3	91,1	0,7
8 Moravia e Slesia	91,3	0,7	93,2	0,5	89,5	0,8	88,5	0,2	90,3	0,7
9 Galizia	96,3	1,0	98,5	0,7	95,4	0,6	93,7	0,0	95,0	1,1
10 Dalmazia	103,5	2,1	109,5	1,8	105,1	2,0	99,3	0,2	98,6	0,6
Tot. Impero austriaco	93,5	0,6	96,0	0,5	92,7	0,6	92,2	0,1	93,8	0,8
11 Lombardia	101,1	0,7	103,9	1,3	100,8	1,4	101,8	0,1		
12 Veneto	100,1	0,7	103,5	0,5	100,3	0,7	99,2	0,1	99,8	0,3
Lombardo Veneto	100,7	0,4	103,7	0,8	100,6	0,8	100,6	0,1	99,8	0,3
13 Ungheria	95,6	1,2	96,2	0,8	95,1	0,7	98,6	0,1	97,4	0,5
14 Transilvania	96,1 (c)	1,3 (c)	96,8	0,7	95,9	0,7	98,6	0,1	97,8	0,5
15 Confini militari	94,1	1,8	103,7	2,1	94,1	2,2	88,9	0,2	100,4	5,5
Totale Ungheria	95,8	1,3	96,9	0,7	95,1	0,7	97,8	0,1	97,7	0,1
Totale Impero	95,3	0,7	97,3	0,4	94,7	0,5	95,4	0,1	95,7	0,4

(a) N = numero di anni osservati; s.q.m. = scarto quadratico medio.

(b) Nel 1851 pop. temporaneamente assente e pop. temporaneamente presente disponibile in tutti i *Länder*, tranne Lombardia, Veneto, Tirolo.

(c) Dal 1830.

Tab. 6. Rapporto di mascolinità (M%F): Media e variabilità; correlazione tra le medie dei Länder, periodi vari, 1827-1866

	Tipo popolazione e periodo (N = anni x 15 Länder)	Media generale	Devia- zione standard	Varianza			% Varianza	
				totale	tra Länder	residua	tra Länder	residua
1	Popolazione <i>nativa</i> , 1827-1851 (residente, N = 10 x 15)	95,6	4,0	16,0	14,1	1,9	88	12
2	Popolazione <i>totale</i> , 1830-1848 (presente, N = 19 x 15)	98,9	4,8	23,1	22,0	1,1	95	5
3	Popolazione <i>totale</i> , 1830-1848 (presente, senza militari, N = 19 x 15)	95,4	4,4	19,7	18,3	1,4	93	7
4	Popolazione <i>totale</i> , 1851-1854 (N = 4 x 15)	95,0	4,4	19,1	19,1	0,0	100	0
5	Popolazione <i>totale</i> , 1856-1866 (N = 11 x 14, Lombardia esclusa)	96,2	3,5	12,5	9,5	3,0	76	24

Tab. 7. Maschi per 100 femmine, in alcune popolazioni stazionarie, secondo vari livelli di mortalità (a)

Popolazioni Stazionarie, e ₀ femmine	Popolazioni Stazionarie, e ₀ maschi				Rapporto dei sessi alla nascita di 105 M%F				Rapporto dei sessi alla nascita di 106 M%F			
	North	East	South	West	North	East	South	West	North	East	South	West
25,0	22,34	22,43	24,66	22,85	93,9	94,3	103,6	96,0	94,8	95,2	104,5	97,0
30,0	27,16	27,39	29,34	27,67	95,1	96,0	102,7	96,9	96,0	96,9	103,7	97,8
35,0	32,01	32,32	33,95	32,48	96,1	97,0	101,8	97,5	97,0	97,9	102,8	98,4
40,0	36,88	37,20	38,50	37,29	96,8	97,7	101,1	97,9	97,8	98,6	102,0	98,8

(a) Rapporti M/F% ottenuti da popolazioni stazionarie delle tavole di mortalità tipo di Coale e Demeny (1983).

Fonte: Elaborazioni da Coale e Demeny (1983).

trazioni di militari. Ricordiamo che in sei *Länder* la popolazione totale era calcolata a partire dalla nativa, tenendo conto dei soli militari presenti, e non anche di altre persone temporaneamente presenti o assenti. La variabilità maggiore si riscontra ancora nei *Länder* già segnalati per la popolazione residente: Confini militari, Dalmazia, Austria inferiore.

Rifacendo il calcolo per lo stesso periodo, ma senza i militari, tutti i rapporti ovviamente si abbassano rispetto ai risultati con la popolazione *totale*, portandosi quasi ovunque a ridosso dei rapporti calcolati sui *nativi*, alcuni anche più bassi. La media generale è su 94,7. I tre *Länder* già segnalati per la maggiore variabilità delle serie permangono tali anche senza i militari.

Infine, vediamo il periodo che parte dal 1851, caratterizzato da una sola informazione sulla consistenza della popolazione. Il calcolo del tasso di mascolinità è stato effettuato separatamente per i due periodi 1851-54 e 1856-66, in quanto pur dando risultati complessivi simili (95,4 e 95,9 M%F), e con la minore variabilità tra i *Länder* di tutto il periodo osservato, alcuni di essi mostrano consistenti differenze tra le due serie³⁵. Si tratta dei Confini militari, dell'Austria superiore, dell'Austria inferiore, della Boemia, che dal primo al secondo periodo aumentano considerevolmente il rapporto di mascolinità rispettivamente di 12, di 6, di 2,2 e di 2,1 punti percentuali; la Dalmazia, invece, non segnala grossi cambiamenti, mentre il Litorale diminuisce di quasi 2 punti. È da ritenere che non sia estranea la revisione inevitabilmente effettuata dopo il Censimento del 1857, sicuramente più affidabile di registri o elenchi sottoposti a continui aggiornamenti, forse non completamente esaustivi o precisi³⁶. È da ribadire la bassa variabilità delle serie di questi due sottoperiodi in tutti i *Länder*, segno di una rilevazione certamente migliorata nel tempo.

Vediamo ancora qualche altro indizio che ci consenta di valutare la qualità di queste informazioni sul rapporto di mascolinità. Considerando con lo stesso peso (ovvero indipendentemente dalla numerosità della popolazione) i rapporti calcolati in ciascun anno per ognuno dei 15 *Länder*, vediamo la variabilità complessiva in questi periodi già considerati³⁷. La **tabella 6** riporta per ogni periodo e tipo di popolazione queste medie non ponderate e lo s.q.m. dei rapporti M%F. Anche in questo caso troviamo una certa stabilizzazione dei rapporti, dimostrato dalla diminuzione della variabilità, tra la popolazione presente, nei periodi via via più recenti. Inoltre, è stata fatta la scomposizione della variabilità totale tra quella *fra* i *Länder* (ovvero tra le medie delle regioni) e quella residua, ovvero *entro* i *Länder*. In tutti i casi la variabilità residua, ovvero attribuibile ai diversi risultati anno per anno nei *Länder*, risulta molto bassa, essendo largamente predominante quella *fra* i *Länder*, attribuibile alle differenze reali tra le diverse popolazioni dell'Impero³⁸.

Riepilogando, sul totale della popolazione dell'Impero risulta dunque un tasso di mascolinità compreso tra 95 e 97 M%F, e poco variabile secondo il periodo e il tipo di popolazioni considerati. Fino al 1851, tra la popolazione residente il rapporto è più basso che nella presente di circa 2 punti percentuali, con una variabilità tra i *Länder* del tutto simile. Trascurando i militari presenti, le medie dei tassi di mascolinità sono più vicine: 95,3 M%F tra i residenti, 94,7 tra i presenti. Negli anni successivi, quando un solo dato viene pubblicato, si trovano valori medi di 95,4 (1851-54) e di 95,9 (1858-66). Sempre con riferimento alla popolazione totale, la variabilità diminuisce dai primi decenni agli anni successivi. Negli ultimi periodi, la variabilità è molto contenuta. Per tutti i periodi considerati, la variabilità complessiva delle serie è dovuta in grandissima parte alle differenze tra i *Länder* e molto poco invece alle variazioni di anno in anno entro i *Länder*. Pur non assicurando una completezza delle rilevazioni, questi risultati appaiono tuttavia assolutamente plausibili.

³⁵ Da segnalare che nel secondo periodo mancano le informazioni per la Lombardia.

³⁶ In realtà, la relazione tra i rapporti di mascolinità dei 15 *Länder* nei dati del censimento del 1857 con gli analoghi rapporti delle *Tafeln* del 1858 ($r = 0,72$) è solo di poco superiore a quella con le *Tafeln* del 1854 ($r = 0,64$).

³⁷ Le medie dei rapporti pertanto risulteranno diverse dal rapporto ottenuto sul totale della popolazione.

³⁸ I coefficienti di correlazione tra le medie dei 15 *Länder* nei diversi periodi considerati, qui non riportati, risultano prevedibilmente quasi sempre piuttosto alti, tranne in qualche caso. Due di queste eccezioni riguardano l'ultimo periodo, 1856-1866, che mal si concorda con il quadriennio precedente – e questo era già stato evidenziato, allorché si osservava che almeno quattro *Länder* avevano le medie dei rapporti M%F abbastanza diverse.

Differenze di rilievo si riscontrano tra i *Länder* del Vecchio Impero austriaco (92-94 M%F, secondo il periodo e tipo di popolazione considerata), e il Lombardo-Veneto (99-101 M%F), mentre su valori intermedi è il regno d'Ungheria (95-98 M%F); un po' di più includendo i militari. In conclusione, sono plausibili questi risultati? Ricordiamo che il censimento del 1857 dava un rapporto, frutto di una rilevazione relativamente più plausibile dell'aggiornamento di ruoli o di controlli annuali di liste, di 96,1 M%F, che saliva a 99,6 includendo i militari; e la divisione in grandi aree dava circa le stesse differenze (95 M%F Vecchio Impero, 101 Lombardo-Veneto, 99 Ungheria, tutti senza i militari). Per altri paesi europei³⁹ il rapporto di mascolinità risultava, ad esempio nel 1861: Francia 98,4%, Inghilterra 95,5, Belgio 100,6, Italia 100,2.

Rimangono le differenze tra le varie aree. Una spiegazione, forse parziale, è data dalla **tabella 7**, che riporta il rapporto di mascolinità che risulterebbe in *popolazioni stazionarie*, in cui sia stato imposto un rapporto dei sessi alla nascita di 105 o di 106 M%F, derivanti da Tavole di mortalità tipo, secondo vari livelli. Le elaborazioni sono fatte sulle quattro famiglie delle Tavole di Coale e Demeny (1983), usando alcuni livelli corrispondenti a speranze di vita, sesso femminile, comprese tra 25 e 40 anni. Limitando l'attenzione alle tavole delle regioni Est e forse Sud (le altre non sembrano interessare i nostri *Länder*, almeno secondo le indicazioni degli autori delle tavole⁴⁰), si vede che nelle tavole della famiglia Est la mascolinità sarebbe compresa, secondo i livelli di sopravvivenza, tra 94 e 98 M%F, con un rapporto dei sessi alla nascita di 105 M%F, meno di un punto in più con 106 M%F alla nascita. Nella regione Sud, che potrebbe interessare i *Länder* italiani, essa sarebbe compresa tra 101 e 104 M%F, anche qui con un punto in più se il rapporto alla nascita fosse 106 M%F. Tutti gli altri *Länder* andrebbero assegnati al modello Est, che è proprio quello con un rapporto dei sessi nella popolazione complessiva simile a quello di queste regioni. Ricordiamo che questi risultati derivano soltanto dai livelli e i profili della mortalità, oltre che dal rapporto dei sessi alla nascita, assunto costante. La somiglianza dei rapporti di mascolinità complessivi nelle grandi aree dell'Impero austriaco con quelli derivanti da queste elaborazioni è piuttosto impressionante. Tra l'altro, nella tabella 7 sono riportati anche i valori di e_0 maschili corrispondenti a quelli femminili scelti: si vede che la mortalità maschile nella regione Est è molto più alta di quella femminile (oltre 2,5 anni in meno di vita media); più contenute le differenze per la regione Sud (da mezzo anno a 1,5 anni in meno).

3.3. Residenti e presenti, 1830-1851

Esaminiamo ora le due cifre della popolazione per gli anni 1830-1851, e i *Länder* nei quali entrambe sono disponibili.

La **tabella 8** riporta alcuni indicatori sugli insiemi che differenziano la popolazione *nativa* (residente) da quella *totale* (presente) fino al 1846. In particolare, viene calcolata la percentuale dei temporaneamente assenti e di varie categorie di temporaneamente presenti sul totale dei residenti. Esse sono calcolati sulla media degli anni per i quali tutte le informazioni sono disponibili. I dati fanno vedere anzitutto che per tutti i *Länder* la popolazione presente era molto vicina e appena superiore a quella residente (ultima colonna), con le sole eccezioni dell'Austria inferiore, della Stiria e dei Confini militari. In realtà è solo la prima a destare preoccupazioni, perché negli altri due l'eccedenza della presente sulla residente non supera in media il 5%. L'Austria inferiore, invece, oltre a quasi il 3% di militari, aveva il 17% di stranieri presenti, quasi tutti provenienti da altre regioni dell'Impero; tolti gli assenti, resta comunque un 15% circa di persone in più rispetto ai residenti. Ma era certamente la capitale Vienna ad attirare un tale numero di persone da fuori regione.

³⁹ La fonte è la relazione generale ai risultati del censimento italiano 1861 (Direzione della statistica generale del Regno, 1867). Dalla stessa fonte, risulta un rapporto di mascolinità della Lombardia, già passata al Regno d'Italia, di 102,8, in linea con i risultati precedenti delle *Tafeln*.

⁴⁰ Le tavole della regione Est sono state costruite con tavole dei seguenti paesi: Austria, Germania, Cecoslovacchia, Italia Nord-Centro, Ungheria, Polonia, Svizzera; quelle della regione Sud con tavole di Spagna, Portogallo, Italia meridionale, Italia in complesso, tavole in entrambi i casi prevalentemente del secolo XX, alcune del XIX.

Tab. 8. Alcuni indicatori su popolazione temporaneamente assente e temporaneamente presente, *Länder* dell'Impero; media anni 1830, 1831, 1834, 1837, 1840, 1843, 1846 (a)

<i>Länder</i>	Tempo- ranea- mente Assenti (A)	Temporaneamente Presenti				Differe- nza (P)-(A)	Popol. presente % Popol. Nativa	
		Stranieri			Militari			Totale (b) (P)
		da altri <i>Länder</i>	da Estero	Totale (b)				
<i>Per 100 nativi (residenti)</i>								
1. Austria inferiore	4,3	14,9	1,6	16,6	2,9	19,4	15,1	115,1
2. Austria superiore	2,4	2,9	0,4	3,2	1,4	4,6	2,2	102,2
3. Stiria	2,9	5,5	0,1	5,6	2,1	7,6	4,7	104,7
4. Carinzia e Carniola	3,7	3,3	0,0	3,3	1,4	4,7	1,0	101,0
5. Litorale	1,1	0,4	0,1	0,5	1,4	1,9	0,8	100,8
6. Tirolo	1,0	1,0	1,0	101,0
7. Boemia	3,9	3,2	0,1	3,3	1,5	4,8	1,0	101,0
8. Moravia e Slesia	3,0	1,8	0,1	1,9	1,8	3,8	0,8	100,8
9. Galizia	1,6	0,8	0,0	0,8	1,6	2,4	0,7	100,7
10. Dalmazia	2,2	2,2	2,2	102,2
11. Lombardia	1,5	1,5	1,5	101,5
12. Veneto	1,6	1,6	1,6	101,6
13. Ungheria	0,5	0,5	0,5	100,5
14. Transilvania	0,5	0,5	0,5	100,5
15. Confini militari	0,9	0,7	0,0	0,8	5,0	5,7	4,9	104,9

(a) Il simbolo ... indica che manca l'informazione; l'indicazione 0,0 indica che ci sono casi, ma non raggiungono lo 0,05 % del *Land*.

(b) I totali possono non corrispondere a causa dell'arrotondamento.

Tab. 9. Alcuni indicatori su popolazione temporaneamente assente e temporaneamente presente, *Länder* dell'Impero; anno 1851 (a)

<i>Länder</i>	Tempo- ranea- mente Assenti (A)	Temporaneamente presenti				Differe- nza (P)-(A)	Popol. presente % Popol. Nativa	
		Stranieri			Militari			Totale (b) (P)
		da altri <i>Länder</i>	da Estero	Totale (b)				
<i>Per 100 nativi (residenti)</i>								
1. Austria inferiore	4,0	23,1	1,7	24,8	...	24,8	20,8	120,8
2. Austria superiore	2,5	4,7	0,3	5,0	...	5,0	2,5	102,5
3. Stiria	3,8	8,8	0,1	9,0	...	9,0	5,2	105,2
4. Carinzia e Carniola	4,0	6,4	0,0	6,4	...	6,4	2,4	102,4
5. Litorale	1,4	6,0	0,6	6,5	...	6,5	5,2	105,2
6. Tirolo
7. Boemia	5,6	5,2	0,1	5,3	...	5,3	-0,3	99,7
8. Moravia e Slesia	3,3	3,0	0,1	3,1	...	3,1	-0,2	99,8
9. Galizia	1,5	1,1	0,0	1,2	...	1,2	-0,4	99,6
10. Dalmazia	3,6	1,3	0,1	1,4	...	1,4	-2,2	97,8
11. Lombardia
12. Veneto
13. Ungheria	1,8	4,3	0,0	4,3	...	4,3	2,5	102,5
14. Transilvania	1,5	2,0	0,0	2,0	...	2,0	0,6	100,6
15. Confini militari	2,4	0,9	0,0	0,9	...	0,9	-1,5	98,5

(a) Il simbolo ... indica che manca l'informazione; l'indicazione 0,0 indica che ci sono casi, ma non raggiungono lo 0,05 % del *Land*.

(b) I totali possono non corrispondere a causa dell'arrotondamento.

I militari erano sparsi in tutti i *Länder*, ma la concentrazione maggiore, in termini relativi sul totale dei presenti, si trovava, oltre che nei Confini militari, nell’Austria inferiore (probabilmente a Vienna) nella Stiria e nella Dalmazia.

La **tabella 9** fornisce le stesse informazioni della precedente, ma riferite al solo 1851, l’anno in cui si aggiungono informazioni sui presenti e assenti per Dalmazia, Ungheria, Transilvania; da questo anno l’informazione sui militari non comparirà più per ciascun *Land*, ma sarà pubblicato solo il totale.

Vengono confermati in linea di massima i risultati appena visti per gli anni precedenti; in qualche regione la presente è inferiore alla residente; tra quelle con una forte eccedenza di presenti sui residenti, all’Austria inferiore e alla Stiria si aggiunge il Litorale, mentre non ci sono più i Confini militari, sicuramente per il fatto di non considerare più i militari presenti, che negli anni precedenti risultavano qui circa il 5% dei residenti.

Altre indicazioni più specifiche riguardano gli stranieri provenienti dall’estero, presenti in una certa misura nell’Austria inferiore e superiore, e nel Litorale (ma qui solo nel 1851), mentre quelli provenienti da altre regioni erano presenti numerosi in molti *Länder* del Vecchio Impero.

Questi risultati sono molto interessanti. Tranne per l’Austria inferiore, dove l’attrazione della capitale dell’Impero esercita tutta la sua forza, la popolazione presente, almeno là dove è possibile calcolarla correttamente, non si discosta molto da quella residente. Al di là di normali scambi temporanei, le differenze maggiori appaiono del tutto comprensibili. Non possiamo dire nulla invece dei tre *Länder* – Tirolo, Lombardia, Veneto – per i quali mancano informazioni su presenze e assenze anche per il 1851.

3.4. Residenti o presenti, 1852-1865

Per fugare il dubbio a quale concetto si riferisca la sola informazione riportata a partire dal 1852 – *Bevölkerung* (popolazione), senza altri aggettivi – confrontiamo i dati in due occasioni. La prima è il passaggio dal 1851 al 1852, quando, dalla pubblicazione della popolazione sia residente che presente, si passa a un solo dato di popolazione. La seconda è con il censimento del 1857, che riporta sia i residenti che i presenti.

Dalle tabelle 8 e 9 si sarà notato che l’assenza dell’informazione sui militari nelle statistiche sulla popolazione del 1851 aveva prodotto qualche scompenso rispetto ai dati degli anni precedenti. In alcuni *Länder* (Boemia, Moravia e Slesia, Galizia, Dalmazia, Confini militari), ad esempio, la popolazione presente risultava inferiore alla residente. Resta da capire pertanto a quale definizione sia da ricondurre il dato sulla popolazione pubblicato a partire dall’anno successivo 1852.

A questo scopo confrontiamo i due dati del 1851 con l’unico dato pubblicato per il 1852 (**Tabella 10**, prime tre colonne)⁴¹. Appare subito chiaro che le differenze tra 1851 e 1852 sono maggiori se si considera per il 1851 la popolazione nativa o residente (in Dalmazia e nei Confini militari i residenti sarebbero anzi diminuiti). Lo scarto maggiore è nell’Austria inferiore, per la quale ci sarebbero 274 mila persone in più (il 21,5%), ma nella popolazione totale (verosimilmente, la presente) lo scarto è di circa 9 mila unità, pari a un normale incremento del 6% annuo. Altre differenze di rilievo sulla popolazione residente si notano solo per Stiria e Litorale (5%) e per Ungheria (4%).

Molto inferiori sono invece le differenze con la popolazione *presente*, che si aggirano dovunque sull’1% (tra 0,2 e 1,3% nei vari *Länder*): variazioni compatibili con un normale incremento nell’anno. È pertanto quello della popolazione presente il concetto che più si avvicina al dato della popolazione *totale* pubblicato a partire dal 1852: in realtà, non esattamente tutta la popolazione presente, in quanto abbiamo visto che non sono più pubblicati dall’anno precedente i dati sui militari presenti.

⁴¹ Per Tirolo, Lombardia e Veneto la mancanza di informazioni nel 1851, già rilevata, su temporaneamente presenti e assenti rende uguali la popolazione presente e quella residente.

Tab. 10. Confronto tra popolazione 1852 e popolazione 1851, nativa (residente) e totale (presente): differenze percentuali su popolazione 1851; e tra popolazione 1858 e Censimento 1857: differenze percentuali su popolazione 1857

<i>Länder</i>	Differenza <i>Tafeln</i> 1852-1851		Differenza <i>Tafeln</i> 1858 – Censimento 1857	
	% su 1851, Popol. nativa	% su 1851, Popol. totale	% su 1857, Popol. nativa	% su 1857, Popol. totale
1. Austria inferiore	21,5	0,6	22,9	0,1
2. Austria superiore	2,8	0,3	3,2	0,1
3. Stiria	5,4	0,2	4,7	0,1
4. Carinzia e Carniola	2,6	0,2	-0,8	0,1
5. Litorale	5,8	0,6	2,8	0,2
6. Tirolo	0,5	0,5	-1,6	0,1
7. Boemia	1,0	1,3	-1,3	0,2
8. Moravia e Slesia	1,1	1,2	-1,0	0,2
9. Galizia	0,7	1,0	-0,2	0,3
10. Dalmazia	-1,0	1,2	-2,4	0,3
Totale Vecchio Impero	2,9	0,9	1,5	0,2
11. Lombardia	0,8	0,8		
12. Veneto	0,8	0,8		
Totale Lombardo Veneto (a)	0,8	0,8	-0,3	0,2
13. Ungheria	3,7	1,2	1,1	0,2
14. Transilvania	1,6	1,0	0,1	0,1
15. Confini militari	-1,2	0,3	0,4	0,1
Totale Regno d'Ungheria	3,0	1,1	0,9	0,2
Totale Impero	2,6	1,0	1,1	0,2
Totale Impero, inclusi militari	-	-	-0,8	-1,6

(a) Per il confronto tra Censimento e popolazione del 1857 è stata usata la popolazione del Lombardo Veneto ai confini fissati dopo le operazioni militari del 1859.

In modo analogo, confrontiamo i risultati del censimento del 31 ottobre 1857, che riporta sia la popolazione residente che la presente, con i dati pubblicati dalle *Tafeln* riferiti al 31 dicembre dello stesso anno, con una differenza tra le due date⁴² quindi di soli due mesi. Dalla tabella 10, ultime due colonne, si vede che, per tutti i *Länder*, le cifre del censimento più prossime ai dati delle *Tafeln* sono quelle della popolazione presente, ottenuta dalla nativa (residente) meno gli assenti più temporaneamente presenti al momento della rilevazione⁴³. Le differenze percentuali tra popolazione delle *Tafeln* del 1.1.1858 e popolazione nativa al Censimento 31.10.1857 sono del tutto simili alle differenze percentuali tra presenti e nativi sia nelle medie del periodo 1830-1846 che nel 1851 (tabelle 8 e 9).

Entrambi i confronti suggeriscono quindi che la serie che riparte dal 1852 si riferisce alla popolazione *presente*, e di questa è la continuazione.

⁴² Il 31 ottobre, giorno del censimento, non era in realtà una data qualsiasi, essendo fino al 1855, come già detto, il giorno di fine anno; si usava infatti l'anno camerale, che iniziava il 1° novembre e finiva il 31 ottobre.

⁴³ Non si può tenere conto invece dei militari presenti, essendo questi indicati, nel volume del censimento, complessivamente, e non per singoli *Länder*, come quando apparvero per l'ultima volta nelle *Tafeln*, nel 1851.

3.5. Due passaggi critici: 1849-50 e 1855-57

Infine, esaminiamo in dettaglio la popolazione stimata nei due periodi, per quanto brevi, in cui non erano disponibili informazioni sulla popolazione, per i quali abbiamo proposto stime basate sul solo aggiornamento con il saldo naturale: si tratta del 1849-1850 e del 1855-1857; la stessa operazione, è da ricordare, era già stata fatta per molti anni anche dagli estensori delle *Tafeln*.

Non si può non notare una certa discontinuità nel passaggio di questi scogli. Complessivamente, la popolazione dell'Impero austriaco sarebbe diminuita nel primo caso di quasi 1,95 milioni di persone, pari a circa il 5%; ma, poiché dal 1851 non si conteggiarono più i militari nei singoli *Länder* come nel 1848, considerandoli insieme alla popolazione totale (si trattava complessivamente di 648 mila unità), la differenza sarebbe minore, ma ancora sul 3,5% in meno. La **tabella 11** riporta le differenze nei *Länder*. Ricordiamo l'osservazione che si leggeva nella nota in calce alla tavola che riportava i dati del 1851: essa richiama i risultati del censimento 1850-51, "che, per la prima volta [...], comprese l'intera Monarchia", ma sappiamo che, in sede di commento del censimento del 1857, quello precedente non veniva giudicato molto efficace.

Tab. 11. Differenze nella popolazione dei Länder, anni dal 1848 al 1851 (a)

Länder	Variazione assoluta	Variazione percentuale sulla popolazione iniziale				
		Totale	per saldo naturale	Differenza		
				Totale	M	F
1. Austria inferiore	927	0,1	0,5	-0,5	-3,8	2,9
2. Austria superiore	-17.705	-2,0	0,3	-2,3	-5,0	0,2
3. Stiria	-14.982	-1,5	0,6	-2,1	-4,3	0,2
4. Carinzia e Carniola	-18.187	-2,3	0,8	-3,0	-5,4	-0,8
5. Litorale	-3.630	-0,7	1,3	-1,9	-2,7	-1,2
6. Tirolo	-13.624	-1,6	0,5	-2,1	-3,3	-0,8
7. Boemia	-92.538	-2,1	2,0	-4,0	-6,4	-1,8
8. Moravia e Slesia	-72.060	-3,1	0,1	-3,2	-6,4	-0,1
9. Galizia	-245.496	-4,7	-1,4	-3,3	-6,0	-0,7
10. Dalmazia	-30.996	-7,3	0,4	-7,7	-13,0	-1,8
Totale Vecchio Impero	-508.291	-2,8	0,3	-3,1	-5,7	-0,6
11. Lombardia	996	0,0	0,9	-0,8	-1,5	-0,1
12. Veneto	-41.011	-1,8	-0,0	-1,7	-3,4	0,0
Totale Lombardo Veneto	-40.015	-0,8	0,5	-1,2	-2,4	0,0
13. Ungheria (b)	-902.650	-8,2	-0,4	-6,9	-6,6	-7,1
14. Transilvania (b)	-163.785	-7,3	0,9	-10,2	-10,1	-10,2
15. Confini militari	-334.405	-25,9	-3,1	-22,7	-28,3	-17,0
Totale Regno d'Ungheria	-1.400.840	-9,6	-0,5	-8,8	-9,1	-8,5
Totale Impero	-1.949.146	-5,2	0,0	-5,1	-6,6	-3,6
Totale Impero (c)	-1.301.146	-3,5	0,0	-3,3	-3,1	-3,6

(a) L'indicazione 0,0 indica che ci sono casi, ma non raggiungono lo 0,05%. I totali possono non corrispondere a causa dell'arrotondamento.

(b) Mancano i saldi naturali per il 1849 e 1850; la stima è fatta moltiplicando per 3 il saldo del 1848.

(c) Inclusi militari (648 mila nel 1851).

Per quanto riguarda l'altro salto, dal 1855 al 1857, vanno tolti dal calcolo dell'Impero la Lombardia, che non fa più parte dell'Impero (questo dal 1859, ma essa già non compare più nel

volume con i dati del 1858, edito nel 1862), ma anche il Veneto, che ora ha confini territoriali più ampi⁴⁴: a parità di superficie, la differenza della popolazione è ora l'1,8% in più (**tabella 12**).

Osservando le differenze nei singoli *Länder*, il caso più vistoso riguarda i Confini militari, per il quale si trova tra il 1848 e il 1851 un calo di oltre 330 mila persone (il 26%), connesso forse, come vedremo, a variazioni territoriali. Non si riscontra però un corrispondente incremento di popolazione nella Transilvania, che nello stesso periodo aumenta la superficie. Altri cali notevoli nelle stime della popolazione si ebbero nel periodo 1848-51 nell'Ungheria (-903 mila, circa 8%), nella Transilvania (-164 mila, il 7%), nella Dalmazia (-31 mila, il 7%) e nella Galizia (-245 mila, il 5%).

Nel 1854-58 invece la diminuzione maggiore si trovava nel Litorale (-37 mila, il 7%), mentre ebbero differenze in più l'Austria inferiore (120 mila, circa 8%), la Stiria (40 mila, 4%) e la Boemia (166 mila, il 4%), ma soprattutto i Confini militari (91 mila, 9%).

Tab. 12. *Differenze nella popolazione dei Länder, anni dal 1854 al 1858 (a)*

<i>Länder</i>	Variazione assoluta	Variazione percentuale sulla popolazione iniziale		
		totale	per saldo naturale	differenza
1. Austria inferiore	119.515	7,6	0,7	6,9
2. Austria superiore	-1.385	-0,2	0,4	-0,6
3. Stiria	40.305	4,0	0,7	3,2
4. Carinzia e Carniola	-7.229	-0,9	-0,0	-0,9
5. Litorale	-37.463	-6,7	-0,5	-6,2
6. Tirolo	-17.162	-2,0	1,0	-3,0
7. Boemia	165.949	3,6	3,4	0,3
8. Moravia e Slesia	9.249	0,4	1,6	-1,2
9. Galizia	78.073	1,6	-1,6	3,1
10. Dalmazia	-188	-0,0	3,5	-3,5
Vecchio Impero	349.664	2,0	0,9	1,1
11. Lombardia	-	-	-	-
12. Veneto (b)	105.360	4,5	0,5	4,0
Lombardo Veneto	105.360	4,5	0,5	4,0
13. Ungheria	64.525	0,6	1,1	-0,5
14. Transilvania	54.005	2,5	2,7	-0,1
15. Confini militari	91.458	9,4	1,2	8,2
Regno d'Ungheria	209.988	1,5	1,3	0,2
Totale Impero (c)	559.652	1,8	1,1	0,7

(a) L'indicazione 0,0 indica che ci sono casi, ma non raggiungono lo 0,05 %. I totali possono non corrispondere a causa dell'arrotondamento.

(b) Incluse variazioni territoriali.

(c) Escluso Lombardo Veneto.

In entrambi i casi, il saldo naturale dell'Impero fu complessivamente positivo: di appena 8 mila unità circa nel triennio 1848-50 (ma per gli ultimi due anni il movimento naturale di Ungheria e Transilvania è solo stimato), di circa 359 mila nel 1854-57. Nelle tabelle 11 e 12 sono riportate le variazioni percentuali complessive nei due periodi, distinte anche tra la parte dovuta al saldo naturale di ciascun *Länder* e la differenza residua, dovuta evidentemente sia al saldo migratorio che

⁴⁴ Si veda il prossimo capitolo 4.

ad errori nelle altre variabili: stime di popolazione, eventuali errori nel movimento naturale, oltre ad eventuali variazioni territoriali. Per il periodo 1849-50, quest'ultima differenza è suddivisa anche tra maschi e femmine, in quanto il diverso modo di considerare i militari – presenti nei *Länder* all'inizio del periodo ma calcolati complessivamente per l'intero Impero alla fine – genera una parte non trascurabile della differenza. Le variazioni della parte femminile della popolazione, nel Vecchio Impero e nel Lombardo-Veneto, sono piuttosto trascurabili, mentre è nell'Ungheria, in Transilvania e nei Confini militari che le differenze sono vistose anche tra le donne. Questo fa pensare, soprattutto per questa parte dell'Impero, ad una effettiva diversa modalità di rilevazione della popolazione, probabilmente il censimento del 1850-51, anche se l'accento nel commento nel volume 1849-50-51 e le riserve formulate in occasione del censimento successivo del 1857 non depongono a favore di una rilevazione molto corretta.

Osservando nascite e decessi, nel 1848 si registrarono saldi naturali negativi in Austria superiore, Moravia e Slesia, Galizia, Ungheria, Confini militari; l'anno successivo in Austria inferiore, Litorale, Lombardia, Veneto, Ungheria; nel 1850 solo nei Confini militari. Ma solo per Galizia, Veneto e Confini militari il saldo fu negativo nell'insieme dei tre anni (trascuriamo Ungheria e Transilvania a causa dei dati solo stimati perché incompleti).

Nel secondo periodo, ci fu un saldo negativo nel 1854 solo in Austria superiore, Veneto, Ungheria, Confini militari; nel 1855 in tutti i *Länder* del Vecchio Impero, nel Veneto, in Ungheria e nei Confini militari; nei due anni successivi nessun *Land* ebbe saldo naturale negativo. Complessivamente, nell'intero quadriennio, solo Carinzia e Carniola (di poco), Litorale e Galizia ebbero saldi negativi. Tra i motivi di questi saldi naturali negativi vanno considerate le epidemie, specie di vaiolo e di colera (1854-55). In ogni caso, i saldi negativi del movimento naturale non sono sufficienti a giustificare il calo in molti dei *Länder* dell'Impero. Anche considerando possibili saldi migratori negativi, sembra più probabile una revisione dei criteri seguiti nel conteggio della popolazione, specie nel primo dei due periodi in questione.

3.6. Un giudizio complessivo

Riassumendo, sono da evidenziare alcuni aspetti importanti. Il primo è che l'esame del rapporto dei sessi nei dati sulla popolazione riportati nelle *Tafeln* non induce sospetti sulla qualità della rilevazione, almeno per quanto riguarda una diversa attenzione nel conteggio o nella stima di maschi e femmine. Il secondo è che la popolazione presente e la residente, entrambe note per molti *Länder*, non differiscono in modo sostanziale, se non in alcuni casi e per motivi ben identificati. Il terzo è che la popolazione considerata nelle *Tafeln* a partire dal 1852 è quella presente, con la mancanza, come già rilevato, dei militari presenti. Fanno eccezione Lombardia, Veneto e Tirolo, per le quali quella disponibile è solo la residente, non avendo per esse fino al 1851, e presumibilmente neppure dopo, l'informazione su presenti e assenti che consentirebbe di ottenere la popolazione presente in modo analogo alle altre regioni: ma per la gran parte degli altri *Länder* abbiamo verificato la non grossa differenza tra popolazione residente e presente, limitata quasi sempre a uno o due punti percentuali.

Infine, qualche preoccupazione destano i salti di informazione nei periodi 1849-1850 e 1855-1857, non tanto per la mancanza di dati, quanto a causa del probabile cambiamento nelle modalità di rilevazione seguite in occasione dei censimenti 1850-51 e 1857. Specie per il primo, le differenze con i dati precedenti non sono di poco conto, in modo particolare per le regioni orientali: Ungheria (che includeva le due zone staccate dal 1851: la Voivodina serba e Banato di Timisoara, e la Croazia e Slavonia), Transilvania, Confini militari.

È questa popolazione presente dunque che, con le precauzioni derivante dalle osservazioni cui si è fatto cenno, può essere considerata nel calcolo dei tassi generici. Essa è disponibile per quasi tutti i *Länder* e per quasi tutto il periodo, e può essere integrata per gli anni mancanti con

l'aggiornamento del saldo naturale, lo stesso metodo usato, come si è già detto, in molte occasioni dagli estensori delle *Tafeln*⁴⁵.

Oltretutto, disponendo di nascite e decessi riferiti, secondo le rilevazioni parrocchiali, alla popolazione presente, è forse preferibile quest'ultima come denominatore nella costruzione dei tassi. Ma anche laddove sia disponibile solo la residente, come per alcuni *Länder* (Veneto, Lombardia, Tirolo), l'eventuale errore derivante dall'uso di questa sembra del tutto trascurabile. Ovviamente, a causa delle irregolarità riscontrate nelle serie storiche della popolazione, una attenzione particolare dovrà essere rivolta ai *Länder* per i quali le stime appaiono più incerte⁴⁶.

4. La popolazione: alcuni risultati

Tenendo conto di queste considerazioni sulla qualità dei dati, possiamo dunque ragionare sull'ammontare della popolazione dell'Impero: useremo, come appena detto, la presente, o comunque quella ottenuta con le stime già convenute. Le informazioni erano pubblicate, fin delle prime edizioni delle *Tafeln*, suddivise nei 15 tradizionali *Länder*, che come già detto, dall'edizione del 1851 aumenteranno a 21 (e resteranno 20 dal 1857, quando non apparirà più la Lombardia), poiché alcuni si troveranno suddivisi: è il caso del Carinzia e Carniola, e della Moravia e Slesia, dove avvenne la separazione tra le due regioni, dell'Austria superiore, dalla quale venne staccata la città e il territorio di Salisburgo, e della Galizia, dalla quale venne staccata la Bucovina. Anche per l'Ungheria a partire dal 1851 si trovano staccati due *Länder*: la Voivodina serba e Banato di Timisoara (che sarà però riassorbita dal 1861) e la Croazia e Slavonia.

Nelle *Tafeln* troviamo, insieme all'ammontare degli abitanti, anche la superficie dei vari *Länder*, espressa in miglia quadrate austriache⁴⁷. Le variazioni di superficie da una edizione alla successiva erano molto frequenti, ma di entità ridotta; la **tabella 13** riporta i dati principali ripresi da alcune edizioni delle *Tafeln*⁴⁸, anche con i nomi originali delle regioni in tedesco.

Da rilevare ancora, oltre a qualche differenza tra la prima e la seconda edizione delle *Tafeln*, variazioni di un certo peso nella superficie della Galizia, che cambiò più volte, in più o in meno, tra il 1829 e il 1845, e anche dopo. Infine, tra il 1848 e il 1851 sono da segnalare un aumento di 100 miglia quadrate della Transilvania e una diminuzione della stessa entità dei Confini militari: si potrebbe pensare ad un aggiustamento di confini amministrativi, ma, come si vedrà nel seguito, ad una diminuzione della popolazione nei Confini militari non corrispose un aumento di quella della Transilvania, che invece diminuì.

⁴⁵ Resta ignota solo la popolazione di Ungheria, Transilvania e Confini militari e solo per l'anno 1850, a causa della mancanza del movimento naturale, per le prime due regioni, mentre per la terza è il calo di oltre 300 mila unità a rendere impropria qualunque stima con l'apporto del solo saldo naturale.

⁴⁶ È facilmente dimostrabile che errori nel denominatore del -5% (differenza superata raramente, e solo in alcuni *Länder*) produrrebbero nei tassi generici differenze di circa il +5% (ad esempio, 21% in luogo di 20, o 42% anziché 40: vedi la seguente tabella dimostrativa, che riporta anche altri esempi).

Effetti sui tassi generici di errori nella popolazione

Differenze nella popolazione	Ordine di grandezza dei tassi reali			
	10%	20%	30%	40%
+5%	9,5	19,0	28,6	38,1
+2%	9,8	19,6	29,4	39,2
-2%	10,2	20,4	30,6	40,8
-5%	10,5	21,1	31,6	42,1

⁴⁷ Il miglio austriaco corrisponde a circa 7,58594 chilometri; quindi il miglio quadrato a circa 57,5465 Km².

⁴⁸ L'edizione con i dati del 1858 e 1859 è l'ultima che riporta la superficie insieme alla popolazione. La tabella 13 non riporta i dati del 1828, ma solo quelli del 1829, che, confermati dalle edizioni degli anni successivi, sembrano più consolidati.

Tab. 13. Superficie dei Länder dell'Impero (a)

<i>Länder / Regioni</i>	1829	1845	1851	1858
	<i>miglia quadrate austriache (mq)</i>			
1 <i>Österreich unter der Enns / Austria inferiore</i>	344	346	344	344
2 <i>Österreich ob der Enns / Austria superiore (b)</i>	333	333	333	333
3 <i>Steiermark / Stiria</i>	390	391	390	390
4 <i>Kärnthen und Krain / Carinzia e Carniola (c)</i>	354	353	353	353
5 <i>Küstenland / Litorale (d)</i>	139	138	139	139
6 <i>Tirol / Tirolo (e)</i>	494	492	500	509
7 <i>Böhmen / Boemia</i>	911	904	903	903
8 <i>Mähren und Schlesien / Moravia e Slesia (f)</i>	461	476	476	476
9 <i>Galizien / Galizia (g)</i>	1.508	1.550	1.542	1.546
10 <i>Dalmatien / Dalmazia</i>	228	222	222	222
<i>Totale Vecchio Impero</i>	5.163	5.205	5.203	(5.215)
11 <i>Lombardie / Lombardia</i>	377	375	375	–
12 <i>Venedig / Veneto (h)</i>	411	415	415	437
<i>Totale Lombardo Veneto</i>	788	790	790	(437)
<i>Totale</i>	5.950	5.995	5.993	(5.652)
13 <i>Ungern / Ungheria (i)</i>	4.000	3.963	3.963	3.962
14 <i>Siebenbürgen / Transilvania</i>	982	955	1.054	1.054
15 <i>Militärgränze / Confini militari</i>	663	683	583	583
<i>Totale Regno d'Ungheria</i>	5.645	5.601	5.600	(5.600)
<i>Totale Impero Austro Ungarico</i>	11.596	11.595	11.594	11.253

- (a) A causa dell'arrotondamento all'unità, i totali possono non corrispondere. I dati sono riportati nelle *Tafeln* in miglia quadrate, con un decimale dal 1841, con due dal 1851.
- (b) Dal 1851 è staccata *Salzburg / Salisburgo* (125 mqa).
- (c) Dal 1851 appaiono separate *Kärnthen* (180 mqa) e *Krain* (173 mqa).
- (d) Il Litorale appare dal 1851 con il nome *Görz, Gradisca, Istrien, Triest sammt Gebiet / Gorizia, Gradisca, Istria, Trieste e suo territorio*.
- (e) Dal 1851 con il nome *Tirol und Vorarlberg / Tirolo e Voralberg*.
- (f) Dal 1851 appaiono separate *Mahren* (386 mqa) e *Schlesien* (89 mqa).
- (g) Dal 1851 dalla Galizia (1361 mqa) viene separata la *Bukowina / Bucovina* (181 mqa) (dal 1858 rispettivamente 1364 e 182 mqa).
- (h) Dal 1858, il Veneto, con il nome *Lombardisch-Venetianisches Königreich / Regno Lombardo Veneto*, include parte della provincia di Mantova, rimasta all'Austria.
- (i) Dal 1851 dall'Ungheria (3124 mqa), vengono separate il *Serbische Wojwodschaft und das Temeser Banat / Voivodina serba e Banato di Timisoara* (521 mqa) e la *Croatien und Slavonien / Croazia e Slavonia* (318 mqa).

La superficie complessiva dell'Impero era di circa 11,6 mila miglia quadrate austriache, con piccole differenze nel tempo: il calo più vistoso fu nell'edizione contenente i dati del 1858-1860 (l'edizione successiva non riporterà il dato sulla superficie accanto a quello della popolazione), dove non appariva più la Lombardia, staccata nel 1860 e unita al Regno d'Italia, mentre il Veneto aumentava la superficie di circa 22 miglia quadrate, corrispondente a gran parte della provincia di Mantova, rimasta all'Impero austriaco, e aggregata al Veneto.

La densità della popolazione sul territorio era di poco superiore ai 50 abitanti per Km², e in lieve crescita (la **tabella 14** riporta per semplicità solo il risultato per due anni, verso l'inizio e verso la fine del periodo osservato)⁴⁹. La variabilità tra le regioni è invece molto ampia, con i valori più elevati per i due *Länder* italiani, specie la Lombardia con circa 111 abitanti per Km²; la più bassa

⁴⁹ La densità sul territorio, espressa sempre in abitanti per Km², era quasi ovunque in Europa più elevata, ad esempio: Regno Unito 92, Italia 84, Francia 69, Prussia 66, per non citare i piccoli ma densamente popolati Belgio (162) e Olanda (100) (Direzione della statistica generale del Regno, 1867).

nel Tirolo, regione prevalentemente montuosa (meno di 30 ab./Kmq). Tutte le regioni aumentavano la densità nel corso degli anni, avendo incrementi di popolazione in presenza di sostanziale invarianza delle superfici. Solo l'Ungheria diminuiva la sua densità, a causa di una diminuzione di popolazione, dovuta probabilmente, come vedremo tra poco, a una cattiva valutazione della popolazione complessiva.

Tab. 14. Densità della popolazione, *Länder* dell'Impero austriaco, 1829 e 1858
(abitanti per chilometro quadrato)

<i>Länder</i>	1829	1858	<i>Länder</i>	1829	1858
1. Austria inferiore	63,5	85,1	11. Lombardia	110,9	–
2. Austria superiore	43,9	44,6	12. Veneto	86,9	97,3
3. Stiria	38,6	47,1	Lombardo Veneto	98,3	97,3
4. Carinzia e Carniola	35,9	38,5			
5. Litorale	53,9	65,3	13. Ungheria	48,1	46,3
6. Tirolo	27,9	29,1	14. Transilvania	34,2	35,9
7. Boemia	74,2	90,8	15. Confini militari	29,4	31,8
8. Moravia e Slesia	77,8	84,7	Regno d'Ungheria	43,4	42,8
9. Galizia	52,2	57,0			
10. Dalmazia	27,0	31,7			
Totale Vecchio Impero	53,0	60,9	Totale Impero	51,4	53,3

La **tabella 15** riporta per i vari *Länder* la popolazione presente, integrata con le stime descritte nella presente nota⁵⁰. Un commento sull'andamento nella quarantina di anni è più facile osservando i grafici della **figura 2**. Il primo riguarda le tre grandi aree appartenenti al Vecchio Impero, al Regno Lombardo Veneto e al Regno d'Ungheria. Oltre all'evidente calo del Regno Lombardo Veneto per la perdita di gran parte della Lombardia, non più inserita già dal 1858, anche se la separazione sarà nel 1859, è chiaramente visibile l'incertezza dei dati delle regioni dell'Ungheria.

Gli altri due grafici mostrano i singoli *Länder*, con popolazione superiore e inferiore ai 2-2,5 milioni circa di abitanti. Si vede così che è proprio l'Ungheria ad avere una popolazione molto oscillante, ma anche i Confini militari hanno un calo di oltre il 25% nel 1851. Quest'ultima variazione potrebbe essere messa in relazione con la diminuzione della superficie dal 1851 di 100 miglia quadrate austriache (circa 5.754 Kmq), ma non si trova un corrispondente incremento della popolazione della Transilvania, che aveva aumentato nello stesso anno la superficie di 100 miglia quadrate austriache. Ancora, per alcune regioni (Austria inferiore, Confini militari, Dalmazia) il censimento del 1850-51 e soprattutto quello del 1857 portano chiari segni dell'aggiornamento dell'ammontare di popolazione rispetto agli anni precedenti. In generale, un'eccessiva variabilità in queste serie di dati desta sospetti sulla qualità, dal momento che nello sviluppo delle popolazioni non ci dovrebbero essere sbalzi da un anno all'altro, a meno di variazioni di confini che comportino differenze di popolazione.

⁵⁰ Nella tabella 15 il segno inserito tra il 1857 e il 1858 per il *Veneto* indica la discontinuità della serie, in seguito all'inclusione di parte della provincia di Mantova, rimasta all'Austria (147 mila abitanti nel 1857).

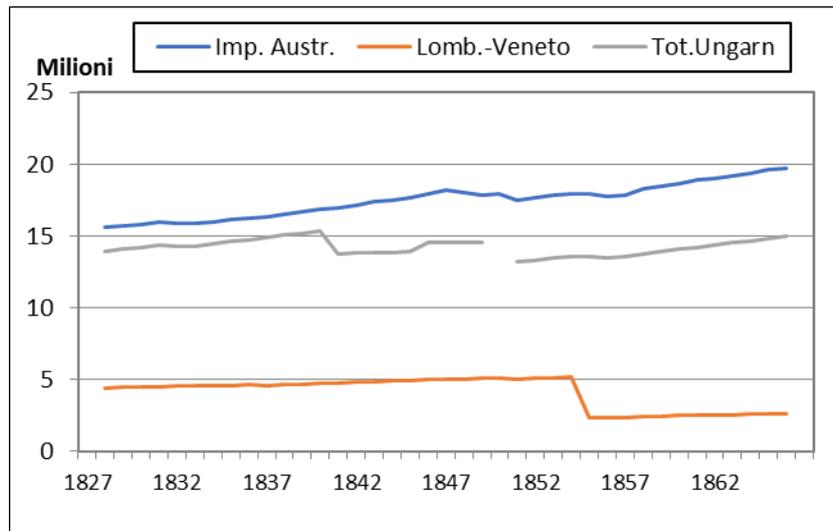
Tab. 15. Popolazione dei Länder dell'Impero austriaco, 1828-1865

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale vecchio Impero austriaco
Anno (inizio)	Austria inferiore	Austria superiore	Stiria	Carinzia e Carniola	Litorale	Tirolo	Boemia	Moravia e Slesia	Galizia	Dalmazia	
1827											
1828	1.249.246	838.563	860.897	730.873	427.457	791.150	3.863.881	2.052.051	4.501.087	349.780	15.664.985
1829	1.256.923	840.893	865.340	731.929	431.157	792.799	3.887.570	2.063.985	4.525.744	353.839	15.750.179
1830	1.326.657	832.777	907.516	733.411	429.273	801.750	3.887.972	2.079.758	4.484.146	346.556	15.829.816
1831	1.324.974	837.057	913.810	734.694	435.094	807.938	3.928.341	2.097.505	4.519.585	350.588	15.949.586
1832	1.336.423	847.038	922.803	740.574	441.624	816.777	3.994.663	2.123.086	4.272.904	355.866	15.851.758
1833	1.319.690	849.284	919.142	740.937	443.491	825.706	4.005.603	2.111.987	4.280.362	358.294	15.854.496
1834	1.343.652	846.982	923.882	743.217	445.317	827.635	4.001.852	2.110.141	4.395.339	364.933	16.002.950
1835	1.344.429	848.530	928.483	743.601	448.839	830.930	4.040.176	2.127.780	4.456.872	367.587	16.137.227
1836	1.342.429	848.656	931.086	747.721	455.245	830.323	4.076.206	2.139.124	4.514.182	375.846	16.260.818
1837	1.364.496	848.054	954.076	747.637	465.116	827.880	4.067.927	2.117.242	4.599.631	382.285	16.374.344
1838	1.363.037	848.107	959.411	751.207	473.534	832.477	4.079.584	2.129.735	4.655.073	386.375	16.678.540
1839	1.369.666	851.127	964.518	755.053	480.543	836.703	4.133.436	2.154.324	4.714.048	392.703	16.652.121
1840	1.409.626	857.568	975.309	759.541	481.189	839.755	4.174.168	2.166.638	4.797.243	394.028	16.855.065
1841	1.410.448	858.746	977.879	760.017	484.761	841.566	4.221.588	2.193.749	4.855.116	398.607	17.002.477
1842	1.417.783	859.741	983.744	766.396	486.435	842.768	4.279.189	2.223.729	4.910.629	401.541	17.171.955
1843	1.453.315	864.549	997.200	776.849	492.628	848.177	4.318.732	2.242.167	4.980.208	405.854	17.379.679
1844	1.456.925	866.836	1.001.401	780.329	498.357	851.924	4.341.152	2.254.658	5.047.445	407.792	17.506.819
1845	1.465.015	868.331	1.005.160	785.689	498.983	857.315	4.385.762	2.278.872	5.131.076	410.615	17.686.818
1846	1.531.034	870.676	1.023.153	796.143	507.903	866.078	4.409.792	2.290.449	5.189.004	418.063	17.902.295
1847	1.533.911	869.787	1.022.326	798.440	533.909	870.512	4.441.822	2.305.390	5.368.702	422.901	18.167.700
1848	1.537.120	870.028	1.020.926	801.367	546.547	871.827	4.478.432	2.310.484	5.181.799	424.711	18.043.241
1849	1.540.300	869.676	1.023.071	804.260	550.668	873.365	4.492.195	2.280.026	5.035.120	424.411	17.893.092
1850	1.539.413	870.991	1.023.683	806.018	549.664	875.168	4.548.820	2.288.150	5.052.520	424.526	17.978.953
1851	1.538.047	852.323	1.005.944	783.180	542.917	858.203	4.385.894	2.238.424	4.936.303	393.715	17.534.950
1852	1.547.239	854.764	1.008.317	784.912	546.325	862.287	4.443.463	2.266.173	4.987.909	398.566	17.699.955
1853	1.555.767	855.722	1.012.268	788.698	552.566	865.686	4.496.487	2.288.344	4.998.142	403.197	17.816.877
1854	1.564.209	856.137	1.017.414	792.284	559.469	868.991	4.550.247	2.307.279	4.990.254	405.702	17.911.986
1855	1.571.226	854.776	1.018.373	792.568	559.596	873.483	4.607.010	2.331.804	4.927.071	407.651	17.943.558
1856	1.560.581	853.734	1.016.568	782.855	544.412	871.030	4.609.423	2.304.174	4.784.291	405.110	17.732.178
1857	1.565.426	855.604	1.020.426	787.710	550.378	874.291	4.642.970	2.315.320	4.818.201	413.137	17.843.463
1858	1.683.724	854.752	1.057.719	785.055	522.006	851.829	4.716.196	2.316.528	5.068.327	405.514	18.261.650
1859	1.691.570	854.492	1.060.224	787.690	528.194	853.436	4.778.179	2.340.233	5.151.768	412.610	18.458.396
1860	1.701.395	855.006	1.064.048	790.845	534.088	856.066	4.844.001	2.370.822	5.234.436	421.094	18.671.801
1861	1.716.406	857.835	1.070.935	795.654	539.987	859.505	4.903.194	2.398.085	5.315.867	427.130	18.884.598
1862	1.726.991	858.314	1.073.355	800.351	546.171	863.508	4.944.186	2.418.441	5.367.788	430.300	19.029.405
1863	1.733.866	860.478	1.075.322	805.117	551.860	869.204	4.992.092	2.438.874	5.433.329	432.945	19.193.087
1864	1.745.800	863.002	1.080.196	809.120	557.366	873.316	5.059.125	2.466.732	5.505.606	437.788	19.398.051
1865	1.753.816	866.419	1.087.508	815.862	562.875	876.890	5.107.313	2.478.640	5.612.708	440.705	19.602.736
1866	1.762.784	866.297	1.091.647	818.093	566.666	878.733	5.153.602	2.502.397	5.663.439	446.660	19.750.318

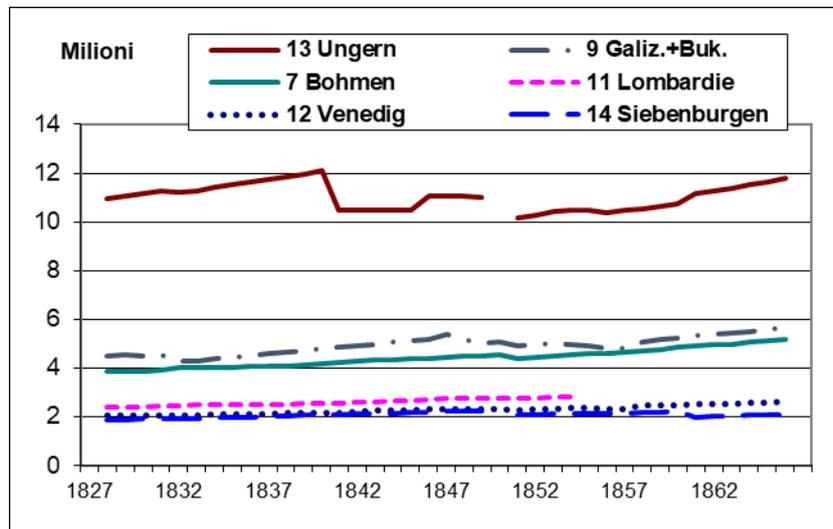
Segue Tab. 15. Popolazione dei *Länder* dell'Impero austriaco, 1828-1865

Anno (inizio)	Totale vecchio Imp. Austr.	11	12	Totale Lomb.-Ven.	13	14	15	Totale R. Ungheria	Totale Impero
		Lombardia	Veneto		Ungheria	Transil- vania	Confini militari		
1827									
1828	15.664.985	2.385.120	2.051.867	4.436.987	10.958.278	1.872.738	1.129.085	13.960.101	34.062.073
1829	15.750.179	2.404.944	2.054.194	4.459.138	11.075.720	1.891.594	1.122.905	14.090.219	34.299.536
1830	15.829.816	2.400.282	2.058.066	4.458.348	11.182.624	1.906.084	1.126.952	14.215.660	34.503.824
1831	15.949.586	2.431.443	2.060.615	4.492.058	11.282.743	1.926.837	1.129.948	14.339.528	34.781.172
1832	15.851.758	2.469.874	2.073.832	4.543.706	11.232.609	1.922.767	1.097.124	14.252.500	34.647.964
1833	15.854.496	2.484.010	2.075.358	4.559.368	11.292.263	1.936.373	1.093.202	14.321.838	34.735.702
1834	16.002.950	2.495.929	2.079.588	4.575.517	11.404.350	1.963.435	1.101.281	14.469.066	35.047.533
1835	16.137.227	2.520.533	2.096.707	4.617.240	11.518.260	1.978.310	1.110.703	14.607.273	35.361.740
1836	16.260.818	2.523.475	2.104.384	4.627.859	11.633.650	1.995.487	1.144.983	14.774.120	35.662.797
1837	16.374.344	2.492.673	2.108.241	4.600.914	11.727.439	2.006.014	1.170.153	14.903.606	35.878.864
1838	16.478.540	2.508.112	2.135.120	4.643.232	11.851.567	2.032.301	1.179.281	15.063.149	36.184.921
1839	16.652.121	2.532.827	2.148.044	4.680.871	11.973.692	2.056.967	1.192.759	15.223.418	36.556.410
1840	16.855.065	2.547.976	2.168.553	4.716.529	12.096.202	2.079.000	1.203.605	15.378.807	36.950.401
1841	17.002.477	2.569.520	2.180.952	4.750.472	10.500.000	2.092.526	1.205.209	13.797.735	35.550.684
1842	17.171.955	2.600.760	2.202.529	4.803.289	10.500.000	2.108.405	1.220.503	13.828.908	35.804.152
1843	17.379.679	2.621.680	2.242.927	4.864.607	10.500.000	2.118.578	1.235.466	13.854.044	36.098.330
1844	17.506.819	2.646.309	2.255.060	4.901.369	10.500.000	2.136.620	1.248.708	13.885.328	36.293.516
1845	17.686.818	2.670.339	2.274.529	4.944.868	10.500.000	2.165.776	1.260.166	13.925.942	36.557.628
1846	17.902.295	2.702.959	2.295.821	4.998.780	11.065.705	2.193.944	1.282.309	14.541.958	37.443.033
1847	18.167.700	2.734.244	2.311.627	5.045.871	11.057.154	2.215.221	1.293.593	14.565.968	37.779.539
1848	18.043.241	2.743.122	2.321.010	5.064.132	11.061.589	2.237.522	1.293.282	14.592.393	37.699.766
1849	<i>17.893.092</i>	<i>2.757.613</i>	<i>2.330.536</i>	<i>5.088.149</i>	<i>11.013.589</i>	<i>2.258.778</i>	<i>1.293.203</i>	<i>14.565.570</i>	<i>37.546.811</i>
1850	<i>17.978.953</i>	<i>2.756.458</i>	<i>2.314.257</i>	<i>5.070.715</i>					
1851	17.534.950	2.744.118	2.279.999	5.024.117	10.158.939	2.073.737	958.877	13.191.553	35.750.620
1852	17.699.955	2.767.278	2.298.785	5.066.063	10.277.542	2.094.887	961.987	13.334.416	36.100.434
1853	17.816.877	2.790.764	2.314.994	5.105.758	10.420.671	2.115.964	975.362	13.511.997	36.434.632
1854	17.911.986	2.822.206	2.341.160	5.163.366	10.485.232	2.121.581	974.784	13.581.597	36.656.949
1855	<i>17.943.558</i>		<i>2.340.437</i>	<i>2.340.437</i>	<i>10.470.280</i>	<i>2.127.133</i>	<i>965.499</i>	<i>13.562.912</i>	<i>33.846.907</i>
1856	<i>17.732.178</i>		<i>2.327.862</i>	<i>2.327.862</i>	<i>10.382.704</i>	<i>2.131.605</i>	<i>954.089</i>	<i>13.468.398</i>	<i>33.528.438</i>
1857	<i>17.843.463</i>		<i>2.337.772</i>	<i>2.337.772</i>	<i>10.464.200</i>	<i>2.150.757</i>	<i>966.965</i>	<i>13.581.922</i>	<i>33.763.157</i>
1858	18.261.650		2.446.520	2.446.520	10.549.757	2.175.586	1.066.242	13.791.585	34.499.755
1859	18.458.396		2.464.679	2.464.679	10.631.464	2.195.866	1.076.179	13.903.509	34.826.584
1860	18.671.801		2.485.816	2.485.816	10.768.980	2.222.557	1.087.359	14.078.896	35.236.513
1861	18.884.598		2.500.349	2.500.349	11.141.584	1.993.138	1.089.209	14.223.931	35.608.878
1862	19.029.405		2.528.385	2.528.385	11.263.909	2.015.560	1.091.071	14.370.540	35.928.330
1863	19.193.087		2.547.825	2.547.825	11.387.580	2.038.235	1.100.921	14.526.736	36.267.648
1864	19.398.051		2.576.185	2.576.185	11.509.220	2.052.292	1.111.014	14.672.526	36.646.762
1865	19.602.736		2.591.453	2.591.453	11.636.577	2.074.457	1.119.120	14.830.154	37.024.343
1866	19.750.318		2.606.721	2.606.721	11.776.237	2.095.215	1.131.502	15.002.954	37.359.993

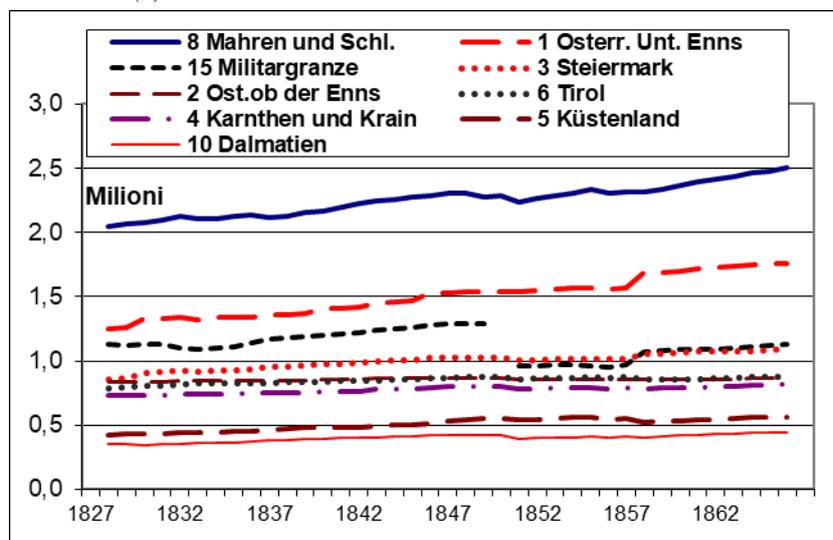
Fig. 2. Popolazione dei Länder dell'Impero austriaco, 1828-1866. (a) Grandi aree



(b) Länder con popolazione dai 2 ai 12 milioni di abitanti



(c) Länder con meno di 2,5 milioni di abitanti



Considerando, pur con tutte queste riserve, la popolazione presente, si ottengono i tassi di incremento annuo complessivo⁵¹ dei *Länder* nell'intero intervallo, suddiviso anche nei periodi 1828-1850 e 1851-1866, riportati in **tabella 16**. La soglia dell'anno 1851 è stata scelta, oltre che per il censimento 1850-51, anche per la disponibilità nel periodo successivo di una valutazione della popolazione relativamente migliore di quella degli anni precedenti. Nella maggior parte dei casi i risultati a prima vista appaiono plausibili. Sono da segnalare un aumento superiore al 10‰ annuo nel Litorale nel primo periodo e nella Boemia nel secondo, in presenza di tassi più ridotti nell'altra parte dell'intero intervallo; e tassi negativi nel primo periodo per Ungheria e Confini militari in corrispondenza di incrementi elevati nel secondo. Dati contraddittori nei due periodi, compensati nel tasso di incremento dell'intero periodo (ad esempio, Litorale, ma soprattutto i *Länder* ungheresi) potrebbero derivare sia da una cattiva stima della popolazione nell'anno scelto per la divisione nei due intervalli, sia dalla diversa incidenza delle crisi di mortalità, frequenti sia prima che dopo il 1851. Se ne riparerà in occasione dell'uso di questi dati per la stima della mortalità.

Tab. 16. Tassi di incremento medio annuo per mille nella popolazione dei *Länder*, 1828-1850 e 1851-1865 (a)

<i>Länder</i>	1828-1850	1851-1865	1828-1865	<i>Länder</i>	1828-1850	1851-1865	1828-1865
1. Austria inferiore	9,0	9,1	9,1	11. Lombardia (b)	6,1	9,4	6,5
2. Austria superiore	0,7	1,1	0,9	12. Veneto (b)	4,6	4,7	4,6
3. Stiria	6,8	5,5	6,2	Lombardo Veneto (d)	5,4	6,0	5,6
4. Carinzia e Carniola	3,0	2,9	3,0	13. Ungheria	-3,3	9,8	1,9
5. Litorale	10,4	2,9	7,4	14. Transilvania	4,4	0,7	3,0
6. Tirolo	3,5	1,6	2,8	15. Confini militari	-7,1	11,0	0,1
7. Boemia	5,5	10,8	7,6	Totale R. d'Ungheria	-2,5	8,6	1,9
8. Moravia e Slesia	3,8	7,4	5,2	Totale Impero (c)	2,1	2,9	2,4
9. Galizia	4,0	9,2	6,0	Totale Impero (d)	2,1	7,9	4,4
10. Dalmazia	5,1	8,4	6,4	Totale Impero (e)	2,9	-	-
Totale	4,9	7,9	6,1				

(a) Sono incluse le eventuali variazioni territoriali; nel 1828 nei *Länder* sono compresi i militari, esclusi invece nel 1851 e nel 1866.

(b) Lombardia fino al 1854; nel Veneto è esclusa la parte della provincia di Mantova aggregata dal 1855 (circa 147 mila persone al censimento del 1857).

(c) Dal 1851, senza Lombardo Veneto. (d) Inclusive stime di Lombardia e Veneto dal 1851. (e) Inclusi militari.

In definitiva, come considerare le cifre ottenute? Non c'è dubbio che per alcuni *Länder* le serie sono molto discontinue, specie in certi anni. In altri casi, nonostante i dubbi incontrati in vari passaggi, i risultati appaiono non palesemente difformi da una situazione per molti versi prevedibile. Ovviamente questo non basta per giudicarli accettabili. Un primo esame sarà quello della costruzione di tassi generici di natalità, mortalità, nuzialità. In particolare, le ultime due variabili, già esaminate (Rossi, Barbiera, 2021), hanno mostrato risultati apprezzabili per quasi tutti i *Länder* dell'Impero. Per i Confini militari una evidente sovrastima della nuzialità e della natalità, per tutto il periodo, suggerisce che ci sia stato qualche problema che ha portato a una sottostima della popolazione; un problema simile, meno grave, sembra interessare la Galizia. Per le altre regioni, i livelli di entrambe le variabili sono su livelli non solo compatibili con l'epoca di riferimento, ma anche con i diversi usi e costumi delle varie popolazioni (Rossi, Barbiera, 2021).

⁵¹ È stata usata per il calcolo la formulazione del modello esponenziale $P_t = P_0 e^{rt}$, da cui $r = \ln(P_t/P_0)/t$, dove P_0 e P_t sono la popolazione iniziale e quella dopo t anni. Nella tabella 16 è inserita per il Lombardo Veneto un tasso di incremento frutto di stime della popolazione delle due regioni al 1865.

Tab. 17. Tassi di incremento annuo per mille nella popolazione di alcuni paesi europei, 1800-1850 e 1850-1900

<i>Paesi</i>	1800-1850	1850-1900	<i>Paesi</i>	1800-1850	1850-1900
Irlanda	4,4	-7,7	Germania	7,4	9,3
Inghilterra	13,2	12,2	Russia	8,6	12,1
Norvegia	9,5	9,3	Italia	6,0	6,3
Svezia	7,9	7,8	Spagna	6,6	4,6
Olanda	7,7	10,3			
Francia	4,3	2,2	Europa	7,8	7,6

Fonte: Livi Bacci (1998, tab. 1.1).

La **tabella 17** riporta invece i tassi di incremento della popolazione di alcuni paesi europei nelle due metà del secolo XIX (Livi Bacci, 1998). Al di là di possibili errori presenti nelle *Tafeln* nella valutazione della popolazione dei vari *Länder* dell'Impero, gli ordini di grandezza risultanti sono comparabili con quelli dei principali paesi europei nello stesso periodo, piazzandosi per lo più sul margine inferiore del *range* dei valori riportati. Ciò lascia supporre, pur con il margine di incertezza derivante dalle cifre usate, un diverso regime demografico diffuso nell'Impero austriaco. Anche tenendo conto delle differenze tra le varie regioni, in particolare del Regno di Ungheria rispetto al Vecchio Impero e al Lombardo Veneto, è probabilmente l'elevata mortalità generale a giocare un ruolo importante, come si vedrà nell'apposita analisi più approfondita⁵² (Rossi, 2022), anche per la componente della mortalità infantile, talvolta decisiva, come nel Lombardo Veneto, già esaminata (Dalla Zuanna, Rossi, 2010). In questo periodo infatti, nella maggior parte dei paesi europei, la mortalità ha le caratteristiche di *ancien régime*, non ha ancora iniziato infatti il calo deciso che dà inizio alla transizione demografica. È dunque l'alta mortalità che produce, anche tenendo conto delle differenze di fecondità derivanti dai differenti usi delle varie popolazioni dell'Impero, i bassi tassi di incremento che si riscontrano nell'Impero austriaco.

In occasione dell'esame della mortalità, oltre ai tassi generici costruiti con il ricorso alla stima della popolazione a denominatore, saranno utilizzati anche i tassi di incremento complessivo per la costruzione di tavole di mortalità.

5. Una digressione: la stima delle migrazioni

Il calcolo del tasso di incremento e la disponibilità dei tassi generici di natalità e di mortalità, presentati altrove⁵³, inducono a presentare anche una stima della migratorietà netta nei *Länder* dell'Impero. Infatti il tasso di incremento può essere scisso tra la parte dovuta all'incremento naturale (natalità meno mortalità) e quella dovuta al saldo del movimento migratorio, calcolata dunque per semplice differenza⁵⁴.

Sulla base di quanto riportato nelle pagine precedenti, è da ricordare che le informazioni sulla popolazione non hanno la stessa attendibilità del movimento naturale. Pertanto il tasso di incremento complessivo per l'intero periodo può risentire delle incertezze già sottolineate, e di conseguenza anche il tasso relativo al saldo migratorio, calcolato per differenza. In sostanza, si

⁵² In questa si farà ricorso anche alla costruzione di Tavole di mortalità.

⁵³ I tassi di natalità si trovano in Rossi, Barbiera (2021), di mortalità in (Rossi, 2022).

⁵⁴ Il metodo di calcolo del tasso di incremento complessivo e dei tassi di incremento naturale sono diversi: il primo usa il modello esponenziale di sviluppo della popolazione, l'incremento naturale usato è la media semplice dei tassi di incremento (natalità - mortalità) negli anni di riferimento. Il calcolo del tasso di incremento totale con altre formulazioni, ad esempio: $r = (P_t - P_0) / [(P_t + P_0)/2 t]$, non darebbe risultati sostanzialmente diversi.

riverserebbero sul saldo migratorio sia errori nella valutazione della popolazione complessiva, che eventuali errori nel movimento naturale.

I risultati di questi calcoli (**tabella 18**, ultime tre colonne) darebbero migrazioni nette spesso negative per gran parte delle regioni dell'Impero; solo la Lombardia, oltre a tre del vecchio Impero (Austria inferiore, Stiria, Galizia), non sarebbero interessate a questo fenomeno. In particolare, appare plausibile il saldo sempre ampiamente positivo dell'Austria inferiore, per l'attrazione della capitale Vienna. Solo la Stiria e la Lombardia hanno saldi positivi sia prima che dopo il 1851.

Distinguendo, come nel calcolo del tasso di incremento, i due periodi (tabella 18, prime sette colonne), nel primo la situazione è abbastanza simile all'intero periodo, con il Litorale che diventerebbe a saldo migratorio positivo, a sostituire la Galizia, che invece avrebbe incremento negativo; dopo il 1850 invece avrebbero saldi migratori attivi Austria inferiore, Stiria, Boemia, Galizia, oltre a Lombardia e Veneto, mentre, tra le regioni dell'Ungheria, solo la Transilvania manterrebbe saldi migratori negativi.

Destano tuttavia gravi sospetti i tassi pesantemente negativi delle regioni Ungheria (che includeva Serbia e Croazia), Transilvania e Confini militari nel primo periodo. In questo caso le incertezze potrebbero derivare dalla stima della popolazione al 1851, che se fosse troppo bassa produrrebbe un falso decremento complessivo, una lieve sovrastima del saldo naturale e una grossa sovrastima del saldo migratorio negativo. I risultati plausibili relativi al secondo periodo potrebbero suggerire però un errore nella prima valutazione della popolazione, quella del 1828, troppo elevata, che avrebbe prodotto i tassi di incremento negativi nel primo periodo. Ma l'effetto distorsivo, lieve sul saldo naturale, sarebbe stato più grave su quello migratorio⁵⁵.

Per quanto concerne gli altri *Länder*, le stime appaiono più plausibili, anche se saldi migratori negativi quasi dovunque non era proprio la situazione che ci si attendeva. Migrazioni tra *Länder* erano certamente in uso nel corso dell'Ottocento⁵⁶, ma saldi netti negativi quasi dappertutto destano qualche sospetto, che si concentra sulla stima della popolazione messa a denominatore dei tassi.

È opinione comune (Reinhard, Armengaud, Dupaquier, 1968) che l'Impero austriaco sia stato interessato a migrazioni ben dopo la metà dell'Ottocento,

“[...] nella prima metà del secolo XIX il movimento migratorio, che era stato di una certa consistenza nel secolo precedente, si ridusse a ben poca cosa. La crisi economica, sociale e politica del 1846-48 accelerò però enormemente questo movimento e inaugurò la prima grande fase dell'emigrazione, che durò fino al 1880 circa. Durante questo periodo si ebbe un forte aumento dell'emigrazione, composta, oltre che da Britannici, di un gran numero di Tedeschi, a

⁵⁵ Esaminiamo con l'aiuto del seguente schema alcune ipotesi. Se $P_0 = 100$, $P_t = 105$, $t = 40$ anni, il tasso di incremento è pari a 1,22%. Se $(n-m) = 6\%$, allora $(i-e) = -4,78\%$, mentre se $(n-m) = 4\%$, allora $(i-e) = -2,78\%$. Supponiamo ora che la stima dopo 40 anni sia erroneamente di 95, anziché 105 (caso A). Il tasso di incremento risulterà allora di $-1,28\%$, l'incremento naturale di 6,63% e quello migratorio di $-7,91\%$; con saldo naturale più basso, risulteranno $(n-m) = 4,42$ e $(i-e) = 5,70$. Le conseguenze degli errori nella stima della popolazione sono più gravi sulle valutazioni del saldo migratorio. Anche nel caso B, che sopravvaluta la popolazione iniziale, l'errore sarebbe più serio nella stima del saldo migratorio.

Ipotesi	P_0	P_t	t	r %	(n-m)%	(i-e)%
Vera	100	105	40	1,22	6,00	-4,78
Falsa - Caso A	100	95	40	-1,28	6,63	-7,91
					4,42	-5,70
Falsa - Caso B	110	105	40	-1,16	5,72	-6,88
					3,81	-4,98

⁵⁶ Sono note e documentate, anche se di difficile quantificazione, le migrazioni stagionali di veneti e friulani verso altre regioni dell'Impero. Scarse invece, e sporadiche le migrazioni intercontinentali dall'Italia settentrionale prima del 1860 (Coletti, 1912).

Tab. 18. Tassi medi annui di incremento complessivo, naturale e migratorio, per mille, Länder dell'Impero austriaco, 1828-1850, 1851-1865, 1828-1865 (a)

<i>Länder</i>	1828-50			1851-65			1828-1865		
	Increm. totale	Saldo Natur.	Saldo Migrat.	Increm. totale	Saldo Natur.	Saldo Migrat.	Increm. totale	Saldo Natur.	Saldo Migrat.
1 Austria inferiore	9,0	1,4	7,6	9,1	4,6	4,5	9,1	2,7	6,4
2 Austria superiore	0,7	1,5	-0,8	1,1	1,5	-0,4	0,9	1,5	-0,6
3 Stiria	6,8	3,7	3,1	5,5	3,3	2,2	6,2	3,5	2,7
4 Carinzia e Carniola	3,0	3,7	-0,7	2,9	3,5	-0,6	3,0	3,7	-0,7
5 Litorale	10,4	8,3	2,1	2,9	7,1	-4,3	7,4	7,9	-0,5
6 Tirolo	3,5	3,7	-0,1	1,6	3,5	-1,9	2,8	3,6	-0,8
7 Boemia	5,5	8,8	-3,3	10,8	10,5	0,2	7,6	9,5	-1,9
8 Moravia e Slesia	3,8	6,1	-2,3	7,4	8,2	-0,8	5,2	7,0	-1,7
9 Galizia	4,0	4,9	-0,9	9,2	7,4	1,7	6,0	5,9	0,2
10 Dalmazia	5,1	7,9	-2,7	8,4	10,8	-2,4	6,4	9,1	-2,6
Vecchio Impero	4,9	5,5	-0,6	7,9	7,3	0,6	6,1	6,2	-0,1
11 Lombardia (b)	6,1	5,9	0,2	9,4	9,4	0,0	6,5	6,3	0,2
12 Veneto (c)	4,6	3,8	0,8	4,7	6,4	2,6	4,6	4,8	-0,1
Lombardo Veneto (d)	5,4	4,9	0,5	6,0	6,7	-0,7	5,6	5,6	0,1
13 Ungheria	-3,3	7,6	-10,9	9,8	6,7	3,2	1,9	7,2	-5,3
14 Transilvania	4,4	8,9	-4,5	0,7	8,3	-7,6	3,0	8,7	-5,7
15 Confini militari	-7,1	7,0	-14,1	11,0	6,0	5,1	0,1	5,2	-5,1
Regno d'Ungheria	-2,5	7,7	-10,2	8,6	6,9	1,7	1,9	7,4	-5,5
Totale Impero (d)	2,1	6,4	-4,3	7,9	6,5	1,4	4,4	6,4	-4,0
Totale Impero (e)	2,9	6,4	-3,5	-	-	-	-	-	-

(a) Sono incluse le eventuali variazioni territoriali; nel 1828 nei *Länder* sono compresi i militari, esclusi invece nel 1851 e nel 1866.

(b) Fino al 1854.

(c) Nel Veneto è inclusa dal 1855 parte della provincia di Mantova (circa 147 mila persone al censimento del 1857).

(d) Il tasso di incremento totale è calcolato su stime della popolazione al 1865 per Lombardia e Veneto.

(e) Inclusi militari nel 1851.

cui fece subito seguito il flusso della «nuova immigrazione» composta da abitanti dei paesi mediterranei, da Slavi e da Orientali”.

A proposito di immigrazioni negli Stati Uniti, Davie (1936, citato da Livi Bacci, 1977) sottolinea l'apporto delle provenienze dalle isole britanniche e dalla Germania. L'Impero Austro Ungarico e l'Europa orientale inizieranno flussi di una qualche consistenza solo a partire dagli anni Sessanta.

La stima dell'Impero darebbe complessivamente un saldo migratorio negativo: -4%, ma il peso del Regno d'Ungheria è evidente. I *Länder* del Vecchio Impero mostrano un saldo migratorio debolmente negativo (ma vi è compresa la Dalmazia, con saldo negativo, ma con molte informazioni sospette); appena positivo invece il Lombardo Veneto. Resta il fatto che risultano negativi, anche se con ordini di grandezza modesti, i saldi di molti *Länder*. La **tabella 19** riassume la situazione risultante nei due periodi e nel complesso.

Tab. 19. Tassi medi annui di incremento migratorio, *Länder* dell'Impero austriaco, 1828-1865

Saldo migratorio (% abitanti)	1828-50	1851-65	1828-1865	
	Numero	Numero	Numero	%
Meno di -5,0	2	1	3	20,0
-5,0-0,0	8	7	8	53,3
0,0-4,9	4	6	3	20,0
5,0-9,9	1	1	1	6,7
Totale	15	15	15	100,0

Non ci soffermiamo ulteriormente su questi risultati, vista l'incertezza con la quale sono formati. Vediamo soltanto quale sarebbe stato il flusso in termini assoluti (**tabella 20**). Dal vecchio Impero austriaco sarebbero uscite 257 mila persone fino al 1850, ma con un saldo positivo dopo il 1850, e complessivamente un saldo negativo di 83 mila persone fino al 1865. Il Lombardo-Veneto risulterebbe attivo nel movimento migratorio sia nel primo che nel secondo periodo, complessivamente per circa 142 mila unità (non è qui inclusa la stima per gli anni mancanti). Infine, il Regno d'Ungheria – e questo è un risultato molto sospetto – avrebbe avuto un saldo negativo di quasi 3 milioni di usciti fino al 1850, ma un saldo attivo di oltre 700 mila negli anni successivi.

Quale l'attendibilità di queste stime? Difficile dirlo. Certamente, i calcoli di alcune regioni appaiono più affidabili di altri; in generale, il regno di Ungheria non sembra avere la stessa qualità dei dati di altri *Länder* del vecchio Impero, o del Lombardo-Veneto, che potrebbero essere invece, con le precauzioni di cui si è detto, più credibili.

Tab. 20. Stime dei saldi migratori (migliaia), Impero austriaco, 1828-1865

	1828-50	1851-65	1828-1865
Impero Austriaco	-257	174	-83
Lombardo-Veneto (a)	46	96	142
Ungheria	-2.978	724	-2.254
Totale	-3.189	994	-2.195

(a) Lombardia fino al 1853.

6. Altre informazioni sulla struttura della popolazione

Se la situazione dei dati sulla popolazione complessiva è quella che è stata appena descritta, non migliore è quella delle poche informazioni presenti su altre variabili strutturali. Mentre la distinzione secondo il sesso è quasi sempre riportata nelle *Tafeln*, non così è per quanto riguarda altre caratteristiche.

Negli anni in cui veniva riportata la popolazione *indigena*⁵⁷, i solo maschi erano classificati, sempre per ogni *Land*, anche secondo l'*attività svolta*. In realtà la classificazione adottata era un misto di notizie su professione, stato sociale e posizione rispetto agli obblighi militari, evidenziata questa da alcune particolari classi di età. Si trovano infatti le seguenti categorie: religiosi, nobili, funzionari e notabili, artigiani e artisti, contadini, altre categorie, e infine le classi di età fino a 14 anni e 15-17 anni; il totale dà la popolazione maschile indigena⁵⁸. È chiaro come un obiettivo di tale classificazione fosse la valutazione della popolazione civile in funzione della potenziale disponibilità di uomini per le truppe, con particolare risalto per le esigenze immediate (i giovani in età 15-17) e prossime (la classe 0-14 anni)⁵⁹.

Quale la precisione e la copertura di queste informazioni? Difficile dare una risposta precisa. Probabilmente i dati sui giovani in età prossima, o prevista più in là, per il servizio militare, nonché quelli sui militari, sui riservisti o possibili richiamati in servizio, raccolti periodicamente dalle autorità militari, sono di qualità piuttosto buona, specie per i *Länder* del vecchio Impero. Le altre informazioni, anche se raccolte dalla stessa fonte, potrebbero non avere la stessa valenza, data la minor cura rispetto all'obiettivo militare.

Una distinzione dei soli maschi per *stato civile*, divisi solo tra coniugati da una parte, e vedovi e celibi dall'altra, era presente soltanto nella prima edizione del 1828.

Un'ulteriore distinzione riportata fin dalle prime edizioni è la *confessione religiosa* della popolazione indigena, presentata con una classificazione in sette voci, talvolta con l'aggiunta di una residua "altre", ma sostanzialmente mantenuta con poche variazioni. Se la fonte è la stessa delle altre variabili morfologiche, non è il caso di insistere con questa né con le altre informazioni, peraltro cessate dopo il 1851. Per farsi un'idea generale delle religioni professate conviene vedere il risultato della rilevazione censuaria del 1857, riportato in tabella 1 per la sola religione cattolica, probabilmente più affidabile delle saltuarie rilevazioni, militari o civili, che ci potrà essere utile in certi casi per commentare comportamenti in alcune zone dell'Impero⁶⁰.

Infine, è da citare la tavola che si trova nel volume delle *Tafeln* 1855-57 contenente stime (*Beurteilung*) delle nazionalità, desunte forse dalla lingua d'uso. È il volume che riporta anche i risultati del Censimento 1857, ma tale carattere non venne rilevato in quella occasione, come risulta nell'Introduzione al volume (*Statistische Übersichten* 1859). Krnac (2008), che riporta questa

⁵⁷ Si tratta degli anni 1827, 1830, 1831, poi un anno ogni tre (1834, 1837, 1840, 1843, 1846) e infine il 1851.

⁵⁸ In alcuni anni le categorie sono più minuziose: ad esempio nel 1827 troviamo anche la voce "domestici, giardinieri, addetti ad altre analoghe mansioni domestiche", nonché, suddivisi in ulteriori classi, gli uomini in servizio e quelli totalmente o parzialmente inabili al servizio militare. Le classi di età utili, anche per il futuro, al servizio militare, erano da 0 a 14 e da 15 a 17 anni nel 1827; salite dal 1830 a 0-15 e 16-18 anni, nel 1851 diventeranno 0-16 e 17-19 anni.

⁵⁹ Da notare che le classi nelle quali il sesso maschile avrebbe dovuto essere classificato non erano affatto omogenee fra loro, e che un individuo avrebbe potuto appartenere a più di una. In questi casi probabilmente l'assegnazione avveniva secondo l'ordine di importanza delle classi, probabilmente quello con il quale queste apparivano nel prospetto, vale a dire religiosi per primi, poi i nobili e così di seguito (Hain, 1852). Nel 1827, primo anno delle *Tafeln*, questa classificazione è presente solo per i *Länder* del Vecchio Impero, tranne la Boemia, mentre manca per tutti gli altri, eccetto che per i Confini militari. Essa è presente poi negli anni successivi per tutti i *Länder*, anche se per l'Ungheria spesso si trovano cifre arrotondate. Nel 1851, l'ultimo in cui essa viene pubblicata, per i tre *Länder* nei quali è suddivisa l'Ungheria, per la Transilvania, e per i Confini militari permangono le sole classi di età dei giovani (fino a 16 e 17-19 anni), mentre non si trovano più le categorie socio economiche.

⁶⁰ Considerazioni sulle religioni presenti nell'Impero, rilevate dal Censimento del 1857 (*Statistische Übersichten* 1859), sono in Krnac (2008) e in Rossi (2012).

tavola, sottolinea anzi che, a differenza di altre tavole dello stesso volume, le spiegazioni sul procedimento di elaborazione di questi dati non sono chiare⁶¹.

7. Una ricostruzione retrospettiva, anni 1819-1828

L'edizione delle *Tafeln* contenente i dati del 1829 riportava eccezionalmente, per molte variabili, per lo più di carattere economico e finanziario, anche dati retrospettivi relativi al periodo 1819-1828. Tra questi, una tavola, articolata in più sezioni, era dedicata al movimento naturale e migratorio. Troviamo così un prospetto con matrimoni, nascite e decessi per ciascun *Land* e per ciascun anno del decennio 1819-28, senza nessun'altra classificazione. In realtà non tutti i *Länder* sono presenti, ma solo i dieci del vecchio Impero, i due del Lombardo Veneto e, a parte, la Transilvania: vi mancano dunque Ungheria e Confini militari. Simile a questo, un altro prospetto riportava immigrazioni ed emigrazioni nei singoli *Länder* per ciascun anno dal 1819 al 1828, seguiti dalla somma e dai dati dell'anno successivo 1829, ma ancora solo per i primi dodici⁶².

La presenza di questi dati già nella seconda edizione delle *Tafeln* conferma che l'incarico dell'Imperatore Francesco I di porre mano alla fondazione di un servizio statistico-amministrativo della monarchia austriaca, contenuto in uno scritto governativo del 6 aprile 1829, indirizzato al presidente del Direttorio Generale dei Conti, Barone Antonio von Baldacci, era stato da questi accuratamente provocato. Probabilmente da tempo Baldacci aveva iniziato di propria iniziativa a raccogliere dati statistici, e ad effettuare elaborazioni statistiche dei dati di singole amministrazioni regionali in suo possesso (Zeller, 1979; Rossi, Fanolla, 2012).

In ogni caso, si tratta di informazioni utili: da un lato esse completano con la decina di anni prima del 1828 le serie storiche delle nascite, dei decessi, dei matrimoni. Inoltre queste serie di dati (incluse le migrazioni, queste di qualità scadente, come vedremo) possono essere utilizzate per estendere all'indietro di altri dieci anni la stima della popolazione dei *Länder*.

Procediamo dunque a calcolare per questo decennio la popolazione dei *Länder* utilizzando i saldi naturali e, per quanto largamente incompleti, anche i saldi migratori. I risultati andranno presi con le dovute cautele, anche se è da presumere che nelle variazioni della consistenza della popolazione fosse largamente prevalente il movimento naturale su quello migratorio. Il procedimento sarà evidentemente quello di eseguire calcoli "all'indietro", partendo dalla popolazione a inizio 1829, e sottraendo via via i saldi naturale e migratorio degli anni precedenti.

Converrà partire, in analogia con la scelta già fatta, dalla popolazione totale (presente), ovvero quella ottenuta dalla nativa (o residente) aggiungendovi i militari e gli stranieri presenti⁶³. Ciò significa che con questo procedimento si ipotizza costante la presenza di militari e di stranieri negli anni che precedono il 1829, cosa largamente improbabile (si vedano le tabb. 3 e 4 nel cap. 2). Anche per gli stranieri presenti l'informazione era piuttosto incerta, mancando per molti *Länder*; inoltre nelle prime edizioni delle *Tafeln* mancava l'informazione sui cittadini temporaneamente assenti.

Le percentuali di stranieri presenti mostrano differenze di rilievo nei primi anni, anche nel segno, come abbiamo visto per i primi anni 1828-30 (cap. 2); tuttavia le conseguenze sulla popolazione totale non sembrano determinanti, a parte forse l'Austria inferiore, per il solito motivo dell'attrazione della capitale Vienna. Pertanto, per quanto riguarda entrambe queste voci, le retroproiezioni fino al 1819 andranno prese come indicazioni di massima.

⁶¹ Egli cita pure il passaggio dell'*Introduzione* nel volume con i risultati del Censimento nel quale, fallito nel precedente Censimento del 1851 il tentativo di rilevare la nazionalità in alcune regioni (Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia), veniva spiegato che si abbandonava anche l'idea di rilevare la nazionalità o la lingua.

⁶² Difficilmente utilizzabili altri due prospetti riassuntivi contenenti dati dettagliati (nascite suddivise per sesso, per legittimità, e nati morti; decessi classificati per sesso, per classe di età, per causa) per i singoli *Länder* ma per l'intero decennio, e per i singoli anni ma per l'intero Impero (anche qui, non l'intero Impero, ma l'insieme dei primi dodici *Länder*). Questa organizzazione dei dati impedisce i controlli che era possibile eseguire sui dati successivi.

⁶³ Per la Transilvania è nota l'informazione sui militari, non sugli stranieri presenti.

Tab.21. Calcolo della popolazione totale dei Länder (a), 1819-1828 (inizio anno)

<i>Länder</i>	1819	1820	1821	1822	1823	1824	1825	1826	1827	1828	Popolazione inizio 1829
1 Austria inferiore	1.177.599	1.187.262	1.198.567	1.211.116	1.217.991	1.223.808	1.232.885	1.242.974	1.250.539	1.254.924	1.256.923
2 Austria superiore	797.851	802.847	807.857	814.142	818.205	823.242	828.112	830.390	834.741	838.627	840.893
3 Stiria	794.320	804.505	815.231	824.260	832.664	840.286	849.252	852.348	859.993	863.832	865.340
4 Carinzia e Carniola	670.096	679.636	688.376	695.949	700.559	708.083	715.741	721.441	726.991	730.246	731.929
5 Litorale	365.369	375.766	385.485	393.709	398.439	404.182	409.915	416.255	422.475	427.046	431.157
6 Tirolo	726.254	733.138	739.969	747.600	753.496	760.437	767.898	775.764	782.463	788.277	792.799
7 Boemia	3.418.142	3.462.291	3.522.915	3.580.178	3.625.361	3.670.368	3.712.237	3.767.794	3.819.517	3.863.690	3.887.570
8 Moravia e Slesia	1.798.719	1.828.437	1.862.232	1.896.947	1.920.933	1.941.336	1.971.568	2.001.590	2.031.716	2.052.047	2.063.985
9 Galizia	3.904.374	3.975.132	4.053.449	4.132.396	4.190.456	4.239.551	4.319.864	4.393.388	4.447.830	4.500.076	4.525.744
10 Dalmazia	313.117	315.644	320.634	322.892	326.340	330.210	333.828	339.131	344.967	349.673	353.839
11 Lombardia	2.202.172	2.222.265	2.239.925	2.258.514	2.276.925	2.295.084	2.320.475	2.342.610	2.362.164	2.382.239	2.404.944
12 Veneto	1.870.354	1.881.456	1.896.507	1.909.483	1.932.698	1.952.155	1.974.395	2.002.120	2.025.203	2.042.898	2.054.194
15 Confini militari (b)	1.108.555	...	1.122.905
13 Ungheria (c)	11.075.720
14 Transilvania (c) (d)	1.629.435	1.660.611	1.686.089	1.714.391	1.744.007	1.769.647	1.799.593	1.825.371	1.847.272	1.872.129	1.891.594
Totale	34.299.536

(a) Popolazione nativa + militari + stranieri.

(b) Confini militari solo 1827, dall'incremento 1827-28.

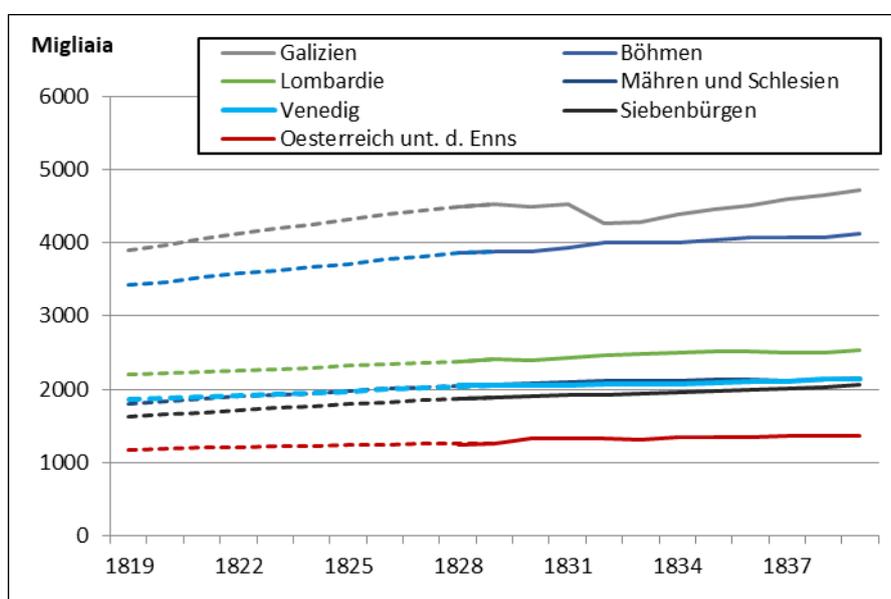
(c) Ungheria e Transilvania 1829, dati approssimativi.

(d) Transilvania solo militari nel calcolo della popolazione 1829.

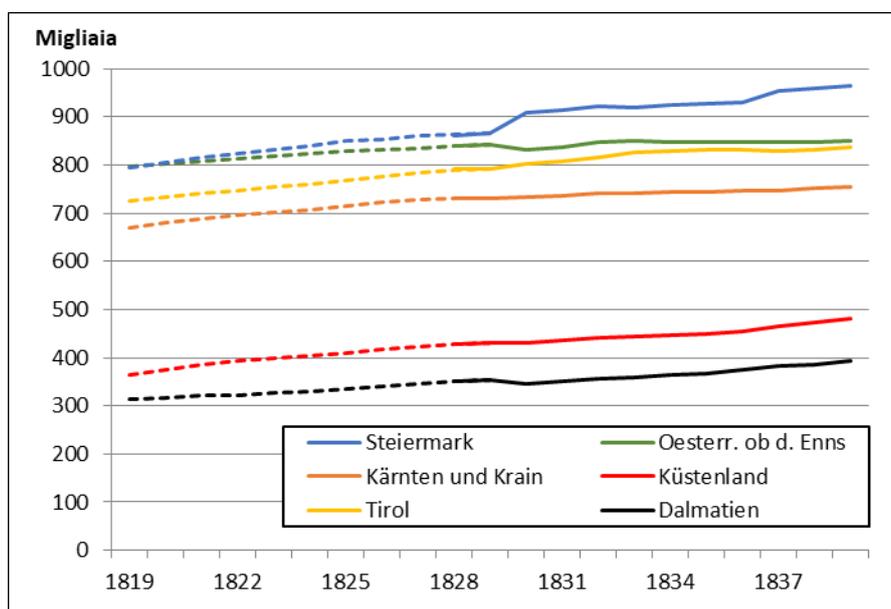
Ecco dunque la stima della popolazione dei *Länder*, fatta nel modo descritto, per gli anni 1819-1828 (**tabella 21**). Va ribadita la minore affidabilità di questi risultati rispetto a quelli del periodo coperto direttamente dalle *Tafeln* (1828-1865). L'esame delle **figure 3** (a) e (b), dove la popolazione nei dieci anni stimati è stata tracciata accanto a quella del decennio successivo, non mostra irregolarità di rilievo, anzi si vedono aumenti abbastanza in linea con quelli degli anni seguenti.

Il calcolo dei tassi di incremento (**tabella 22**) dà per tutti i *Länder* risultati superiori a quelli del periodo 1828-50, tranne per l'Austria inferiore, per la quale la capitale dell'Impero costituisce, come visto in altri casi, un'eccezione, probabilmente per la presenza di stranieri, contabilizzati all'inizio forse in modo parziale. Ma per alcuni *Länder* del nord (Moravia e Slesia, Galizia) e dell'est (Transilvania) il tasso di incremento risulta molto più elevato del periodo successivo, con differenze vistose, superiore al 10 % annuo.

Fig. 3 (a) *Länder* con oltre 1 milione di abitanti



(b) *Länder* con meno di 1 milione di abitanti



Tab. 22. Tassi di incremento medio annuo per mille nella popolazione dei Länder, 1819-1828, e periodi successivi

	<i>Länder</i>	1819-1828	1828-1850	1851-1865
1	Austria inferiore	6,5	9,0	9,1
2	Austria superiore	5,3	0,7	1,1
3	Stiria	8,6	6,8	5,5
4	Carinzia e Carniola	8,8	3,0	2,9
5	Litorale	16,6	10,4	2,9
6	Tirolo	8,8	3,5	1,6
7	Boemia	12,9	5,5	10,8
8	Moravia e Slesia	13,8	3,8	7,4
9	Galizia	14,8	4,0	9,2
10	Dalmazia	12,2	5,1	8,4
11	Lombardia	8,8	6,1	9,4
12	Veneto	9,4	4,6	8,9
14	Transilvania	14,9	4,4	0,7

Nel complesso dei 13 *Länder* (mancano Ungheria e Confini militari) la relazione tra i tassi di incremento nei due periodi, prima e dopo il 1829, è piuttosto bassa ($r = 0,28$)⁶⁴. Falso incremento dovuto a cattiva stima negli anni iniziali (ricordiamo il metodo, usato in senso retrospettivo, praticamente con il solo incremento naturale), o effettivo maggiore incremento in questi anni? Difficile dare risposte precise, anche se si può forse propendere per la prima ipotesi.

Manteniamo comunque queste stime: i risultati del loro uso, come denominatori di tassi di natalità, mortalità, nuzialità da calcolare per questi dieci anni, dovranno essere valutati con particolare precauzione.

I tassi di natalità del periodo 1819-28 sono già stati presentati, insieme ai successivi, in occasione dello studio della fecondità dei *Länder* dell'Impero (Rossi, Barbiera, 2021). All'inizio essi apparivano più dispersi, tra 28 e 46‰ circa, per poi concentrarsi in una fascia più ridotta. Ma l'eccezione è il Litorale, con tassi altissimi, e chiaramente improbabili, nei prime tre anni, plausibili invece nei successivi: questa anomalia fa lievitare la variabilità e produce una forte tendenza alla diminuzione del tasso nel periodo. Gli altri tassi di natalità erano in diminuzione, più o meno marcata, nei dieci anni, in quasi tutti i *Länder*, come pure piuttosto variabile era il loro adattamento su una retta. Sostanzialmente, media e variabilità complessive non erano molto diverse da quelle che risultavano per il periodo 1828-65; la correlazione tra le 13 medie dei due periodi è molto alta: 0,88. Più interessante l'analisi della varianza complessiva ($\sigma^2 = 34$), che risultava un po' più alta del periodo successivo 1828-65, già esaminato (dove era pari a 29), ma, suddivisa fra varianza tra i *Länder* ed entro i *Länder*, si scopre che la differenza in più è dovuta solo alla parte entro i gruppi, essendo invariata quella tra i gruppi.

I tassi di mortalità del 1819-28 risultano invece molto meno variabili di quanto riscontrato in tutto il periodo successivo fino al 1865. Li vedremo in dettaglio in occasione dell'analisi della mortalità.

Un cenno va fatto però alla presenza di dati sui movimenti migratori. È già stato notato che nelle *Tafeln* questo tipo di informazioni non ha la stessa frequenza, regolarità, e sicuramente

⁶⁴ Del resto, la correlazione per gli stessi 13 *Länder* tra i tassi di incremento nei due periodi prima e dopo il 1850-51 era simile ($r = 0,29$).

neanche completezza, di quelle sul movimento naturale. Oltre a questa tavola di dati retrospettivi 1819-1828, nella quale troviamo anche i movimenti dell'anno 1829, informazioni su entrati e usciti dai singoli *Länder* apparivano soltanto per alcuni anni, e largamente incompleti (vedi cap. 1, in corrispondenza della nota 7). Questi stessi problemi presentano i dati retrospettivi del 1819-28: con poche eccezioni, troviamo cifre bassissime, di poche centinaia, o decine o anche unità, di spostamenti. Le eccezioni sono la Galizia, che registrava ingressi e uscite di un certo peso, ma solo fino al 1824, la piccola Dalmazia, che mostrava emigrazioni di una certa consistenza nella prima parte del decennio, forse la Lombardia, che faceva vedere sia ingressi che uscite. La **tabella 23** mostra la media annua delle cifre riportate per il periodo, insieme a un ordine di grandezza dei tassi per mille, ottenuto rapportando tali medie alla popolazione finale di ciascun *Land*. Non occorrono commenti ulteriori per ribadire la generale inconsistenza delle cifre; resta peraltro sconosciuta l'entità del fenomeno reale, anche se è da ritenere che in questi anni non fosse comunque di grande rilievo.

Tab. 23. Movimenti migratori nei Länder dell'Impero austriaco, 1819-1828

<i>Länder</i>	Media annua movimenti			Popolaz. totale, inizio 1829	Tassi medi annui ‰ (a)		
	Immigra- zioni	Emigra- zioni	Saldo migratorio		Immi- graz.	Emigra- zione	Saldo migrat.
1 Austria inferiore	25,3	73,5	-48,2	1.256.923	0,0	0,1	-0,0
2 Austria superiore	95,1	95,7	-0,6	840.893	0,1	0,1	-0,0
3 Stiria	5,2	5,0	0,2	865.340	0,0	0,0	0,0
4 Carinzia e Carniola	1,9	2,0	-0,1	731.929	0,0	0,0	-0,0
5 Litorale	6,0	1,9	4,1	431.157	0,0	0,0	0,0
6 Tirolo	45,1	113,4	-68,3	792.799	0,1	0,1	-0,1
7 Boemia	127,6	157,0	-29,4	3.887.570	0,0	0,0	-0,0
8 Moravia e Slesia	147,0	157,3	-10,3	2.063.985	0,1	0,1	-0,0
9 Galizia	2.133,3	460,8	1.672,5	4.525.744	0,5	0,1	0,4
10 Dalmazia	51,8	238,1	-186,3	353.839	0,1	0,7	-0,5
11 Lombardia	235,2	133,5	101,7	2.404.944	0,1	0,1	0,0
12 Veneto	131,4	98,3	33,1	2.054.194	0,1	0,0	0,0
Totale	3.004,9	1.536,5	1.468,4	20.209.317	0,1	0,1	0,1

(a) Alcuni saldi potrebbero non corrispondere a causa dell'arrotondamento. L'indicazione 0,0 indica che non viene raggiunto lo 0,05 ‰; in ogni caso, nel saldo viene mantenuto il segno positivo o negativo.

Riferimenti bibliografici

- J. Bérenger 2003, *Storia dell'impero asburgico, 1700-1918*, il Mulino, Bologna; ed. orig.: *Histoire de l'empire des Habsbourg*, Fayard, Paris, 1990.
- M. Berengo 1963, *L'agricoltura veneta dalla caduta della Repubblica all'unità*, Banca Commerciale Italiana, Milano.
- A.J. Coale, P. Demeny 1983, *Regional Life Tables and Stable Populations*, Academic Press, New York (1a ed. Princeton University Press, Princeton (NJ), 1966).
- F. Coletti 1912, *Dell'emigrazione italiana*, Hoepli, Milano.
- Cvrcek 2013, *Wages, Prices, and living Standards in the Habsburg Empire, 1827-1910*, «The Journal of Economic History», 73, 1.
- G. Dalla Zuanna, F. Rossi 2010, *Comparisons of infant mortality in the Austrian Empire Länder using the Tafeln (1851-54)*, «Demographic Research», 22, 26, pp. 813-862.
- M.R. Davie 1936, *World Immigration*, MacMillan, New York.
- P. Demeny 1972, *Early fertility decline in Austria-Hungary: a lesson in demographic transition*, in D.V. Glass, R. Reville (eds.), *Population and Social Change*, Arnold, London, pp. 163-172.
- Direzione della statistica generale del Regno 1867, *Popolazione. Censimento generale (31 dicembre 1861)*, volume I, Firenze.
- A. Gambasin 1989, *Anagrafi parrocchiali: fonti per la storia della popolazione*, in F. Agostini (a cura di), *Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo*, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Vicenza.
- J. Hain 1852, *Handbuch der Statistik des Österreichischen Kaiserstaates*, Tendler & Compagnie, Wien.
- P. Horská 1971, *Population de fait et population de droit dans les recensements autrichiens de la première moitié du XIX siècle comme une source pour la mobilité géographique*, «Annales de Démographie Historique», pp. 85-89.
- D. Krmac 2008, *Il censimento asburgico del 1857. Criteri, metodi e risultati della prima rilevazione moderna di portata europea*, «Popolazione e Storia», 2, pp. 9-38.
- A. Leonardi 2005, *La statistica economica nella monarchia asburgica e le sue applicazioni in area trentina*, in L. Blanco (a cura di), *Le radici dell'autonomia. Conoscenza del territorio e intervento pubblico in Trentino secc. XVIII-XX*, Franco Angeli, Milano, pp. 51-82.
- M. Livi Bacci 1977, *La trasformazione demografica delle società europee*, Loescher Editore, Torino.
- M. Livi Bacci 1998, *La popolazione nella storia d'Europa*, Editori Laterza, Roma-Bari.
- M. Reinhard, A. Armengaud, J. Dupaquier 1968, *Histoire generale de la population mondiale*, Editions Montchrestien, Paris.
- F. Rossi 1998, *Le rilevazioni demografiche nelle terre venete: dalle "anagrafi" veneziane alle statistiche napoleoniche*, in Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, *L'area alto-adriatica dal riformismo veneziano all'età napoleonica*, a cura di F. Agostini, Marsilio, Venezia, pp. 329-361.
- F. Rossi 2012, *Il censimento dell'Impero austriaco del 1857. Procedure, risultati, confronti*, in ISTAT-SIDES, *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo*, Annali di Statistica, anno 141, serie XII, vol. 2, ISTAT, Roma.
- F. Rossi 2017, *La Mortalità in alcuni Länder dell'Impero austriaco a metà Ottocento*, «Popolazione e Storia», 2, pp. 27-52.
- F. Rossi 2019, *Primi dati su nuzialità e fecondità in alcuni Länder dell'Impero austriaco a metà Ottocento*, in A. Samoggia, F. Scalone (a cura di), *La famiglia tra mutamenti demografici e sociali*, Forum, Udine, pp. 207-219.
- F. Rossi 2020, *Nuzialità, fecondità dei matrimoni, illegittimità in alcuni Länder dell'Impero austriaco a metà Ottocento*, Working Paper Series, N. 1, Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova, Padova, pp. 19.
- F. Rossi 2022, *La mortalità nei Länder dell'Impero austriaco, 1828-1865*, Working Paper Series, N. 2, Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova, Padova, pp. 56.
- F. Rossi, I. Barbiera 2021, *Differential Nuptiality and Fertility in the Länder of the Austrian Empire (1828-1865)*, «Journal of Family History», 46, 3, pp. 316-343.
- F. Rossi, A. Fanolla 2011, *La popolazione del Veneto e del Tirol-Vorarlberg nelle Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie (1827-1865)*, Materiali di Demografia Storica, Cleup, Padova.

- F. Rossi, A. Fanolla 2012, *Le statistiche sulla popolazione nella monarchia austriaca. Le "Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie" (1827-1865)*, in A. Kalc (a cura di), *Prvi moderni popis stanovništva u Istri / Il primo censimento demografico moderno in Istria / Prvi moderni popis prebivalstva v Istri*, Histria Editiones, (collana Histria Colloquium III), Koper-Capodistria, pp. 241-274.
- A. Sked 1993, *Grandezza e caduta dell'Impero austriaco, 1815-1918*, Laterza, Roma-Bari; ed. orig.: *The Decline and Fall of the Habsburg Empire, 1815-1918*, Longman, London, 1989.
- Statistische Übersichten 1859, Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich. Nach der Zählung vom 31. Oktober 1857*, Kaiserlich-Königlichen Hof- und Staatsdruckerei, Wien.
- Tafeln 1829-1871, Tafeln Zur Statistik der Österreichischen Monarchie*, volumi vari per gli anni 1828-1865, Wien.
- S. Zaninelli 1963, *Una fonte per la storia dell'economia del Lombardo-Veneto nella prima metà del secolo XIX: le «Tafeln zur Statistik der Oesterreichischen Monarchie»*, «Archivio economico dell'unificazione italiana», serie I, vol. XII, fasc. 5, Roma, pp. 1-11.
- W. Zeller 1979, *Geschichte der zentralen amtlichen Statistik in Österreich*, in Österreichisches Statistisches Zentralamt (editor), *Geschichte und Ergebnisse der zentralen amtlichen Statistik in Österreich 1829-1979*, Österreichisches Statistisches Zentralamt, Wien.

Ringraziamenti

Ringrazio il prof. Gianpiero Dalla Zuanna per i commenti su una versione preliminare di questo lavoro.

Working Paper Series
Department of Statistical Sciences, University of Padua

You may order copies of the working papers from by emailing to wp@stat.unipd.it
Most of the working papers can also be found at the following url: <http://wp.stat.unipd.it>

